MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 172

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna), Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Importante riunione del Consiglio dei Ministri

LE RELAZIONI DEI NUOVI MINISTRI

Regime di economie ed equa distribuzione dei tributi - Restaurazione del Bilancio - Per l'indipendenza economica dell'Italia - Scuole industriali - Semplificazione delle Assicurazioni - Una Cassa di credito minerario - Battaglia del grano

ROMA, 21.

Si è riunito oggi alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei Ministri al completo. Fungeva da segretario l'on. Suardo. Il Presidente del Consiglio rivolge ai nuovi Ministri on. conte Volpi ed ing. Belluzzo il saluto suo e del Governo beneaugurando alla loro opera a vantaggio della Nazione. Enumera i vari problemi sui quali i diversi ministri competenti dovranno riferire al Consiglio in questa tornata e dà la parola al Ministro delle Finanze per la sua relazione e l'esposizione finanziaria.

L'esposizione del Ministro delle Finanze

Il Ministro delle Finanze espone la situazione quale appare al suo esame personale, condotta nel breve tempo dal suo insediamento, che non gli consente, per il momento, l'esposizione di precisi programmi.

Per l'esercizio 1924-25, confermando la cifra già resa nota, il ministro dichiara che l'avanzo accertato in base ai dati provvisori pel consuntivo per l'esercizio 1924-25, è di 209 milioni, risultante dalla differenza fra 20 miliardi 456 milioni di entrata e 20 miliardi 247 milioni di spesa. Sebbene, durante la gestione sia occorso di far fronte a maggiori oneri oltre quelli previsti dal bilancio, pure l'incremento delle entrate ha coperto il disavanzo iniziale previsto in 355 milioni, ha coperto i detti maggiori oneri, ed ha lasciato il margine suindicato a vantaggio del Tesoro.

L'aumento di spesa fu principalmente determinato dallo sviluppo delle opere pubbliche, dall'integrazione dei bilanci della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e delle Colonie, dalle Pensioni di guerra, dai miglioramenti concessi al personale, ai pensionati, nonchè dai bisogni vari.

Fra le entrate principali, l'aumento più cospicuo fu realizzato nelle imposte dirette, nonostante le diminuzioni verificatesi nei tributi in via di esaurimento quale le imposte sugli aumenti patrimoniali e profitti di guerra. In aumento notevole si trovano pure tutti gli altri cespiti: tasse sugli affari, imposte indirette sui consumi, privative, proventi postali, telegrafici, telefonici, ed infine il reddito netto dell'esercizio ferroviario per l'esercizio 1925-26. Le previsioni di entrata e di spesa per esercizio 1925-26 secondo il bilancio già approvato dal Parlamento presentano un avanzo effettivo di 168 milioni.

Successivamente vennero assunti nuovi oneri dipendenti in parte da provvedimenti emanati od in corso, ed in parte dalla rinnovata valutazione delle effettive esigenze dei servizi in continuo incremento. Di tali oneri quelli derivanti da miglioramenti concessi agli impiegati pensionati e clero, sono integralmente finanziati ed i rimanenti saranno coperti dal maggior gettito che, anche in base agli accertamenti del 1924-1925 è lecito attendere dalle entrate.

La valutazione di bilancio iniziale, quindi debitamente integrata, consente di considerare la situazione dell'anno finanziario testè iniziato con senso di piena fiducia. Ulteriori benefici è però indispensabile realizzare a fine di migliorare ancora le condizioni del Tesoro ed affrontare nuovi problemi.

Sarà pertanto continuata l'applicazione di criteri di rigorosa parsimonia nella gestione finanziaria che verrà intensificata nella revisione delle spese per l'eliminazione di quelle non necessarie.

Dalla diligente attuazione di siffatte direttive, come dalla rigida osservanza delle norme sancite a tutela del bilancio e specialmente di quella che statuisce che ad ogni spesa nuova corrisponda un'economia od una maggiore entrata certa, deriverà il sicuro mantenimento del pareggio. Il Governo considera suo stretto dovere verso la Nazione, che fornisce con abnegazione i mezzi occorrenti, di conservare la stabilità del bilancio pure quando ogni ulteriore perfezionamento della legislazione consentirà una sempre più equa ripartizione dei carichi tributari.

Il conto di cassa per l'esercizio 1924-1925 presenta, benintesi, una competenza dell'esercizio finanziario 1924-25 nonchè per i residui attivi e passivi dei precedenti esercizi. Le seguenti risultanze: le entrate effettive ordinarie e straordinarie hanno dato un incasso di L. 20,566,450,783.32 e le spese effettive ordinarie e straordinarie, pagamenti, per L. 18,489,895,348.34.

L'incasso totale netto di L. 2,076,555 mila 434,89, fu impiegato nella diminuzione del Debito Pubblico. La situazione dei eDbiti Pubblici presenta un miglioramento qualitativo e quantitativo. Si nota, infatti, una diminuzione di 4 miliardi e 643 milioni nei Buoni Ordinari del Tesoro (da 7 a 12 mesi). I 408 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato, di 328 milioni nella circolazione dei biglietti di Stato da L. 5, 10 e 25 e di 1 miliardo e 53 milioni per Debito Pubblico interno è diminuito di due miliardi e 322 milioni scendendo da 94 miliardi, quale era al 30 giugno 1924, a 90 miliardi e 841 milioni al 30 giugno u. s.

Come fu annunziato sono state aperte trattative per il regolamento dei debiti interalleati e si ha ragione di credere che si potrà giungere ad una conclusione tenendo presente la capacità di pagamento dell'Italia.

Col corrente luglio fu anche disposto, in base a convenzione stipulata colla Banca d'Italia una maggiore attribuzione di valuta presso la Banca suddetta con aumento di 180 milioni nelle riserve auree ed equiparate. Si è accentuata in questo ultimo tempo in modo notevole la richiesta dei buoni ordinari. Richiesta che insieme con l'attività dei corsi dei titoli di Stato ci dà un indice sicuro della meritata fiducia da parte del risparmiatore italiano. La circolazione cartacea al 30 giugno era di 21 miliardi e 112 milioni. L'aumento di lire 1,269,000,000 in confronto al 31 maggio u. s. riguarda esclusivamente la circolazione per conto del commercio, e comprende le coperture di fine semestre ed i consueti aumenti stagionali. La bilancia dei pagamenti presenta, secondo le comunicazioni provvisorie, uno sbilancio di 3,029,000,100 in confronto col primo semestre dell'anno precedente precipuamente a causa dei maggiori acquisti di grano e di zucchero.

Ma con le previsioni del buon raccolto di grano che si confermano nelle ulteriori informazioni del Governo e con la sistemazione che si è data e si darà alla questione dello zucchero, si può prevedere un abbastanza rapido e sensibile miglioramento della bilancia commerciale.

Bisogna inoltre tener presente la cifra del deficit delle raccolte sulle rimesse degli emigranti e dei forestieri in Italia, i quali affluiscono con notevole aumento nel secondo semestre dell'esercizio 1924-25.

Il Ministro delle Finanze d'accordo con il Ministro dell' Economia Nazionale si accinge ad un severo esame degli acquisti all' Estero per quanto riguarda il commercio e l' industria allo scopo di arrivare a quelle provvidenze che occorressero per diminuire le importazioni non necessarie dando per contro ogni opera per l' incremento della produzione nazionale con speciale riguado allo sviluppo dell' industria estrattiva, alla migliore utilizzazione dei combustibili, all' intensificazione delle produzioni di energia idroelettrica, alla elettrificazione di linee ferroviarie, e, più che tutto, a migliorare la produzione del grano per la quale il Governo ha già iniziato una sua particolare azione.

Queste provvidenze e il ritmo sempre maggiore del lavoro nazionale, che forma l'ammirazione delle grandi correnti straniere che visitano il nostro Paese, la disoccupazione che può dirsi ridotta al minimo, la rapidità degli scambi che deriverà da una sempre migliore organizzazione dell' industria e del commercio e dei trasporti, sono tutti elementi che potranno avere benefici anche sulla circolazione cartacea. La delicata situazione del mercato monetario internazionale, che particolarmente ha toccato gli ex alleati continentali, ha avuta la sua ripercussione nel nostro mercato nazionale e ha dato origine negli ultimi mesi a fenomeni vari e complessi con svolgimenti che vanno ormai chiarendosi.

Il Ministro delle Finanze crede che sopratutto per il ristabilimento completo della situazione corrispondente al magnifico sforzo produttivo in atto della Nazione, sia necessario un determinato e non breve periodo di completa tranquillità nell'organismo del credito durante il quale il Governo potrà elaborare programmi e provvedimenti adatti alla situazione quale è e quale si prospetta per il futuro portando intanto la quotidiana vigilanza su tutto il mercato, chiedendo spirito sereno di responsabilità e di collaborazione da parte di tutti i fattori della pubblica economia. Il Ministro dell' Economia Nazionale si associa per quanto lo riguarda, alle dichiarazioni del Ministro Volpi.

L'esposizione dell'on. Belluzzo

L'esposizione del Ministro dell' Economia Nazionale e le linee generali del programma del Governo sono molto semplici: agevolare la formazione del risparmio, con il risparmio incrementare la produzione, accrescere le esportazioni e ridurre le importazioni al minimo. Quindi studi e provvedimenti perchè tutte le materie prime che si possono trovare in Italia o nelle Colonie vengano utilizzate.

La «battaglia del grano», iniziata dal Governo, ridurrà notevolmente la importazione; un'altra riduzione sensibile sarà portata dal minor consumo di combustibile e la maggiore e razionale utilizzazione dei combustibili nazionali col controllo su tutti i processi di combustione.

Il Ministro propone all'uopo la nomina di una Commissione di competenti che deve stabilire, in breve tempo, le norme generali e particolari per la razionale utilizzazione dei combustibili e l' impiego degli apparecchi e degli impianti più perfezionati. Intanto saranno incoraggiate le ricerche di combustibili in Italia e quello per la produzione sintetica dei carburanti per tutte le industrie. La produzione di energia elettrica, che è già arrivata ai 6,5 miliardi di Kilowat-ora, sarà intensificata con speciali provvidenze che favoriscano anche la creazione di energia elettrica estiva ed a buon mercato per le industrie stagionali e per i bisogni dell'agricoltura. Saranno regolati secondo i criteri della sana economia i trasporti di energia elettrica. Si tenderà ad eliminare i contrasti fra agricoltori ed industriali per le industrie agricole in modo da evitare la importazione di sostanze che si fabbricano in Italia.

Il Ministro mette in rilievo l' importanza dell' istruzione come base sicura dell'agricoltura, della industria e del commercio. Propone la nomina di un Consiglio Superiore per l' istruzione tecnica per studiare la riforma delle scuole degli ingegneri, che devono elevarsi di grado, per creare i futuri capitani di industria e i tecnici superiori per l'alta consulenza. Parallelamente propone la istituzione di corsi di integrazione delle attuali scuole industriali per creare tecnici, specialisti, costruttori e dirigenti tecnici della industria.

I problemi dell'agricoltura saranno posti in prima fila, affrontati e risolti con metodo allo scopo di aumentare le aree coltivabili ed intensificare la produzione, avendo speciale riguardo alle culture che devono dare il nutrimento ed a quelle che possano alimentare industrie speciali.

La industria dei fertilizzanti potrà svilupparsi per fronteggiare le crescenti richieste dell'agricoltura.

D'accordo col Ministero delle Finanze saranno provveduti i mezzi indispensabili per attuare l'ottima legge forestare già promulgata, sarà intensificata inoltre la esperimentazione agraria per ricercare le lavorazioni e le colture che meglio si adattano alle diverse condizioni del nostro suolo. Sarà curato in modo speciale, anche in relazione ai bisogni della difesa, l' incremento del nostro patrimonio zootecnico e verranno combattute le malattie delle piante.

Il Ministro accenna alla necessità di intensificare la produzione delle industrie estrattive ed aiutare le nuove ricerche del sottosuolo con la creazione di un istituto di credito minerario.

Nel campo della previdenza e delle assicurazioni le direttive saranno orientate verso un programma che, senza intaccare i diritti dei lavoratori, coincida cogli interessi della produzione ossia consenta all'agricoltura ed all'industria di ottemperare agli obblighi di legge nel modo più semplice ed al miglior costo. Nel campo delle assicurazioni sugli infortuni agricoli ed industriali sarà curata in modo speciale l'applicazione di tutti i mezzi tecnici di prevenzione. La legislazione italiana in materia assicurativa per gli infortuni agricoli verrà estesa alle provincie redente.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni degli onorevoli Ministri delle Finanze e della Economia Nazionale.

La seduta ha avuto termine alle 13. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani alle ore 10.

Manifestazione contro l'on. Amendola a Montecatini

Forza pubblica e dirigenti fascisti

non riescono ad impedire

un'aggressione in aperta campagna

ROMA, 21, notte (per telefono) :

I giornali pubblicano il seguente comunicato che attribuiscono alla Presidenza del Consiglio :

« Ieri, alle 18, l'on. Amendola è giunto ai Bagni di Montecatini prendendo alloggio all'Albergo « Alla Pace ». La notizia del suo arrivo, immediatamente propagatasi, ha suscitato non poco fermento nei fascisti del luogo e dei paesi vicini. Oltre mille fascisti hanno circondato l'Albergo domandando l'allontanamento del deputato aventiniano e improvvisando una manifestazione ostile. Accorsi prontamente i funzionari locali e tutta la forza pubblica disponibile e che era stata rinforzata nell'occasione dell'arrivo dell'on. Amendola, sono stati sventati, con la massima energia, numerosi tentativi di irruzione nell'Albergo. L'on. Scorza, deputato fascista, giunto da Lucca, d'accordo con l'autorità ha spiegato tutta la sua opera per calmare gli animi ed evitare gravi incidenti. L'on. Amendola ha compreso l'opportunità di allontanarsi protetto dalla forza pubblica disponibile e tutelato dall'on. Scorza e da altri dirigenti fascisti per contenere i dimostranti ed è partito per Pistoia senza che dovessero deplorarsi incidenti, salvo qualche rottura di vetri dell'Albergo e della macchina. Un camion di carabinieri ha scortato l'automobile del deputato fino dove è stato possibile. L'automobile era guidata e scortata da fascisti di Montecatini. Senonchè, quando il camion, a notte inoltrata, dovette ritirarsi, la macchina, che procedeva in piena campagna verso Pistoia, fu aggredita a mezzanotte da circa quindici persone presso Serravalle Pistoiese e costretta a fermarsi. L'on. Amendola fu percosso e riportò alcune ferite, fortunatamente non gravi, e medicato all' Ospedale di Pistoia potè ripartire subito come aveva predisposto col treno delle 4.15 in vagone-letto scortato da un centurione della Milizia Ferroviaria pistoiese ed è giunto stamane a Roma dove era stato segnalato il suo arrivo all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

« Occorre notare che l' incidente deploratissimo occorso in piena campagna nonostante gli sforzi compiuti dalla forza pubblica e dai dirigenti locali, per la tutela del deputato oppositore, è avvenuto in una zona ed in un momento particolarmente delicati. E' nota infatti l'agitazione che avevano provocato nel numeroso ed agguerrito fascismo toscano gli incidenti del processo Salvemini e la comunicazione del documento delle opposizioni aventiniane contro il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia ».

Il segretario dell'on. Amendola, commendatore Dannarumma, in un' intervista pubblicata dalla « Tribuna », ha dato i seguenti particolari sull'accaduto.

Premesso di essere sceso all' Hotel della Pace con l'on. Amendola, egli ha detto che verso sera e precisamente alle 19 ebbe la visita nella sua stanza del direttore dell'Albergo che lo informò del fermento determinato dall'arrivo del deputato di opposizione. Avvertito l'on. Amendola, questi dichiarò che sarebbe partito l' indomani.

« Il Direttore — ha continuato il Donnarumma — insistette per affrettare la partenza e mentre si stava discutendo, un grosso nucleo di fascisti scavalcava i cancelli che recingono i giardini dell'Albergo tirando pietre contro i vetri del nostro appartamento. L'on. Amendola riuscì a riparare in un'altra stanza mentre i sei carabinieri di guardia all'Albergo tentavano invano di arginare l'irruzione. Riuscimmo successivamente a passare in un altro lato dell'edificio salendo fino al terzo piano dove però fummo avvertiti che i fascisti erano entrati nell'Albergo e stavano visitando tutte le stanze per rintracciare l'on. Amendola. Mentre cercavamo di metterci in salvo, fummo sorpresi da un gruppo di cinque o sei giovani che mi colpirono con un pugno alla fronte, dando però così tempo all'on. Amendola di allontanarsi e di nascondersi. Era frattanto giunto l'on. Scorza (mancava poco alla mezzanotte) che radunò i fascisti arringandoli e facendosi promettere che avrebbero rispettato la vita dell'on. Amendola. I fascisti si allontanarono e si stabilì che saremmo subito partiti per Pistoia scortati opportunamente ».

In quanto all'aggressione in piena campagna, il comm. Donnarumma non ha potuto fornire alcun particolare perchè non si trovava sull'automobile dell'on. Amendola.

Ecco il referto del dott. Marracini dell' Ospedale di Pistoia :

« Contusioni multiple alla fronte, alla faccia, al ginocchio e al braccio sinistro; ferite leggere e contusioni al labbro inferiore, alla mano sinistra; contusioni alla regione orbitale e al globo oculare con emorragia della sottocornea ».

« L'on. Amendola — ha concluso il comm. Donnarumma — che non ha la famiglia a Roma, è stato visitato dal dott. Toscano che ha raccomandato il riposo più assoluto per timore di una emorragia cerebrale ».

* * *

L' Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica :

« Un comunicato riguardante l'aggressione all'on. Amendola attribuito da alcuni giornali all' Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio è insussistente ».

Il vibrato e polemico discorso di Farinacci a Napoli

NAPOLI, 21.

Questa sera con treno delle 18.20 è partito per Roma l'on. Farinacci accompagnato da un imponente corteo di fascisti di Napoli e dei Comuni della provincia, di iscritti ai sindacati con musica e rappresentanza di ferrovieri.

L'on. Farinacci insistentemente invitato a parlare, dall'automobile ha pronunziato fra le acclamazioni interminabili della folla il seguente discorso :

« Fascisti, popolo di Napoli, la stanchezza del faticoso viaggio in Sicilia e in Calabria non mi consente di tenervi un discorso, mi limito soltanto a un saluto per esprimervi la riconoscenza del Partito. Se voi siete oggi qui raccolti è perchè avete voluto dar prova della vostra solidarietà per l'azione intransigente che sto svolgendo e difendendo per il bene del Partito e nell'interesse della popolazione del Mezzogiorno. I miei discorsi alle moltitudini siciliane hanno tanto bene prodotto il loro effetto che gli uomini dell'opposizione sentono la necessità di attenuarne il valore e le naturali conseguenze. L'on. Di Cesarò ha parlato a Messina a 24 ore di distanza del mio discorso. L'on. Orlando annunzia che esprimerà il suo verbo a Palermo. La stampa di opposizione è furibonda per la nostra azione. Di tutto questo noi siamo entusiasti. Guai se non avessimo raggiunto gli obbiettivi! Noi non possiamo temere le critiche vane degli uomini condannati dalla storia; se essi cercheranno di riacquistare la perduta fiducia attraverso vane concioni, il popolo ricorderà loro l'azione negativa e provocatoria da essi svolta e saprà meglio vagliare la nostra opera. Se essi domani verranno a parlare al popolo napoletano di libertà e di evoluzione, noi replicheremo che in contrasto con il passato sapremo dare a voi il benessere materiale e morale attraverso il nostro largo programma fattivo che è in via di attuazione. Essi vi parleranno di Aventino, di documenti, di medagliette, di collegi elettorali. Noi risponderemo che il Governo si preoccuperà del vostro popolo e che vuol darvi strade, scuole, bonifiche e tutto ciò che può costituire veramente il vostro benessere. E' tempo ora che l'antifascismo cessi perchè la commedia non può più a lungo durare. L'opera di provocazione non può più oltre tollerarsi. Qua e là ne sentiamo i sintomi. Si è pronunziata la reazione contro i maggiori responsabili, reazione che in coscienza il Partito non sente di deplorare. Abbiamo detto e ripetiamo: Vogliamo lavorare per la grandezza del popolo italiano »

Appena l'on. Farinacci ha terminato di parlare un gruppo di fascisti lo ha sollevato dall'automobile e lo ha portato a spalle in trionfo dalla piazza della ferrovia fino al treno col quale è partito tra le acclamazioni dei presenti.

Vittorie elettorali fasciste

CASERTA, 21.

Domenica ebbero luogo a Santa Maria Capua Vetere le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale. Inscritti 7320, votanti 4041; la lista fascista conquistò maggioranza e minoranza.

CALTANISSETTA, 21.

Domenica hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione dei Consigli Comunali di S. Cataldo e di Burera. Le liste fasciste hanno conquistato maggioranza e minoranza con unanimità di voti in ambedue i Comuni.

Le manovre massoniche per adescare i fascisti

ROMA, 21.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica :

Da vario tempo e in varie provincie si tenta da parte di emissari delle sette segrete, specie della massoneria regolare del rito scozzese di fare proseliti tra i fascisti. Questi emissari si dichiarano, per meglio ingannare la buona fede dei nostri camerati, fiduciari e confidenti della Direzione del Partito o di alcuni suoi esponenti. L'azione risoluta del Partito e del Governo contro le sette segrete si illustra da sè e si documenta per la sua stessa efficacia senza possibilità di equivoci. Ma le Federazioni sono richiamate al dovere e la massima vigilanza per impedire che la diffidenza fra i fascisti la disciplina e l'entusiasmo. Le Federazioni colpiscano inesorabilmente gli impostori e gli illusi.

L'Italia deve produrre tutto il proprio pane

« Ho preso già impegno formale di capeggiare la battaglia del grano, ed ho consultato in proposito i rappresentanti delle maggiori organizzazioni tecniche e i consorzi che dovranno muovere l'esercito degli agricoltori ed essere lo Stato Maggiore dei soldati della produzioe ».

Mussolini

Il Veneto nel Comitato permanente per la battaglia del grano è anche e specialmente rappresentato dal prof. Tito Poggi, che non esita a scrivere fra le sue chiare e categoriche proposte la seguente.

« Occorre Credito Agrario meglio organizzato, portandolo veramente fino all'agricoltore, senza soverchie difficoltà che distolga questi dal valersene ».

Riassumiamo qui sotto compendiati in un decalogo, gli scritti di molti agricoltori che finalmente si decidono ad inviare il loro pensiero alla stampa.

Il Capo del Governo ha promesso — non è Uomo che manca alla sua parola — di mettersi alla testa dei combattenti che vinceranno certamente la battaglia del grano.

Al pari delle imprese guerresche, la Battaglia del Grano richiede non solo un vasto e ben preparato piano di azione, ma anche una pronta e disciplinata falange di agricoltori allenati alle molteplici e razionali opere di preparazione del seme, del terreno, alle opere di concimazione e culturali, per poter debellare il nemico delle alte produzioni frumentarie.

Al comando del Presidente del Consiglio, tenacemente coadiuvato da « tutti » gli Enti economici ed agrari, il reclutamento di un formidabile esercito di milioni e milioni di agricoltori italiani non può mancare.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i volonterosi agricoltori: v' è della gloria per tutti! e anche la « Polizia Granaria » funzionerà: il nome di eventuali disertori sarà affisso all'albo del rispettivo Comune.

La Battaglia del Grano si svolgerà sotto la guida del Duce. E il Duce, a sua volta, saprà assicurare le disponibilità di larghi mezzi finanziari al Credito Agrario, indispensabili per tradurre in pratica il programma dei tecnici, e anche sarà il fervido incitatore che condurrà la nostra Patria alla Vittoria del Grano.

Decalogo per la battaglia del grano

1. — BISOGNA che l'agricoltura nostra, che si è sempre trovata nella triste condizione di non produrre grano sufficiente al consumo del Paese, dia da oggi tutto il pane che occorre agli italiani; qualunque sia il pensiero di ogni agricoltore circa la possibilità o la convenienza per l' Italia di produrre tutto il grano che consuma, non può non esservi accordo nella necessità di aumentare la produzione interna. All'appello del Capo del Governo gli agricoltori tutti debbono corrispondere col loro sforzo più poderoso, « con tutte le loro energie ».

2. — BISOGNA che tutto non si attenda dalla tecnica, perchè occorrono e si debbono trovare provvidenze che stimolino l' interesse dell'agricoltore con la assicurazione di un giusto prezzo costante, rimuneratore del grano che l'agricoltore nostro produce.

Sia dato al produttore quanto viene pagato dal consumatore! L'anno scorso gli agricoltori dovettero vendere il frumento a 100 lire al quintale, mentre ai mulini giunse a 200 lire.

La giusta domanda di chi produce deve venir soddisfatta, poichè nessun vantaggio ha il consumatore del basso prezzo fatto subire al produttore.

Anche gli agricoltori stessi che hanno ceduto il frumento a 100 lire al quintale dovettero poi pagare il pane in ragione del doppio di detto prezzo!

3. — BISOGNA che per condurre la granicoltura ad una maggiore produzione non manchino nè buona volontà, nè mezzi, cioè bisogna che intervengano sufficienti disponibilità di capitali forniti prontamente e con larghezza da un bene appropriato « Credito Agrario » destinato specialmente ad opere modeste immediate intese al pronto aumento della produzione granaria, oltre che per intensificare ed estendere le bonifiche.

4. — BISOGNA che si ripeta in questo periodo di Battaglia per il Grano quella limitazione degli eccessivi consumi che fu imposta durante l'ultima guerra con l'abolizione del pane di lusso, che oggi si macina al 60 per cento e coll' imposizione della macinazione all' 80 per cento.

5. — BISOGNA che il sistema del trapianto del frumento non economico nè pratico in molti casi, nè di immediata adozione in tutta Italia, (che porta indubbiamente ad un aumento di produzione) non distragga i coltivatori dalle semine con i moderni modi già in uso perfezionati ancora il più possibile, per *il buon nome della nostra agricoltura e per la maggiore prosperità della Patria.*

6. — BISOGNA che venga assicurato all'agricoltore un sufficiente rifornimento a prezzi equi e anche a mezzo del « Credito Agrario », di sementi, di fertilizzanti, di macchine agricole e di bestiame perchè coltivare bene il grano significa coltivare bene tutto.

7. — BISOGNA che alla maggiore produzione corrisponda un minor consumo. Economizzando nella macinazione e sulla tavola, si otterrà che la produzione Nazionale sia sufficiente all' intera popolazione italiana per tutta l'annata.

Si ricordi che 40 milioni di italiani consumano 75 milioni di quintali di grano all'anno, mentre la produzone media italiana si mantiene al livello di 50 milioni di quintali: mancano dunque ogni anno 2 5milioni di quintali che si debbono comperare all'estero e — si ricordi — con lire oro. Ogni italiano che consuma in media Kg. 175 di grano, cioè circa mezzo chilogrammo al giorno di cui i due terzi di produzione nazionale e un terzo di importazione dall'estero, dovrà d'ora in poi potersi alimentare con tutto « Pane Italiano ».

8. — BISOGNA che la Battaglia del Grano sia ispirata anche al religioso rispetto del pane, che ogni credente ricorda nella sua quotidiana preghiera; occorrono, è vero, spighe in più, ma vi saranno anche meno tozzi di pane sciupati.

9. — BISOGNA rendere noto che in qualsinsi appezzamento di terra destinato alla coltivazione del frumento, il prodotto dovrebbe essere aumentato di un terzo: l'essenziale è « volere » e « sapere », il che corrispondere a « potere » se il Credito Agrario commisurato agl ingenti bisogni, non verrà a mancare al suo compito; tutti gli agricoltori devono poter fare ed ottenere nella propria azienda quello che fa ed ottiene il miglior agricoltore della stessa località sufficientemente dotato di mezzi economici.

10. — BISOGNA lavorare alacremente per risolvere il problema fino da quest'anno. La Battaglia per il Grano è santa, ma se si vuole vittoria sicura, bisogna che sia subito iniziata. Si approfondiscano pure gli studi e le esperienze che dovranno durare per anni ed anni ancora, ma non si attenda per incominciare che il lavoro degli scienziati sia completato.

Le battaglie dell'ultima guerra furono vinte perchè « ogni combattente fece più di mille volte il proprio dovere » e gli agricoltori ed i consumatori durante l'anno facciano in tutti i 365 giorni il proprio dovere e così una prima grande battaglia per il grano sarà vinta già entro questa imminente campagna granaria.

La guerra in Marocco

Il comunicato ufficiale

FEZ, 21.

Un comunicato ufficiale dice :

La situazione dell' insieme è stata contrassegnata dall'azione di Hain Aicha durante la quale il nemico ha perduto più di duecento uomini che sono rimasti sul terreno. Il posto di Hain Mataouf sul quale i dissidenti esercitavano da parecchi giorni una forte pressione è stato sgomberato. In tutte le città della regione del fronte si segnalano diversi raggruppamenti isolati. Nella zona occidentale spagnola la posizione di Fonga è stata attaccata ieri da un importante gruppo di forze. I ribelli sono stati respinti con gravi perdite. Il nemico continua la propaganda riffana in parecchie tribù annunciando numerose vittorie sulle truppe francesi ed un prossimo attacco nelle varie città della zona.

Notizie brevi

I FASCISTI DISSIDENTI DI ZARA con l' intervento dell'on. Ricci segretario aggiunto del Partito fascista sono rientrati disciplinati nelle file del Partito stesso e hanno inviato calorosi telegrammi al Duce, all'on. Farinacci e al Ministro Federzoni.

IL GENERALE BADOGLIO Capo di Stato maggiore è stato ricevuto dall'on. Mussolini che lo ha trattenuto a colloquio per oltre un'ora.

A MALTA sono giunti tre aeroplani inglesi reduci dal loro giro in Italia. Gli aviatori hanno manifestato il loro entusiasmo per le manifestazioni di fraternità italo-inglese e per l'amabile ospitalità ricevuta in Italia.

DE PINEDO ha inviato da Sydney il seguente telegramma al Commissariato dell'Aeronautica: « Ritenendo opportuno salutare in volo arrivo squadra americana, rinvio partenza per Giappone alla fine della settimana ».

ALLE ASSISE di Ferrara è cominciato il processo per la uccisione di don Minzoni. Gli imputati sono parecchi fascisti di cui taluni in arresto, taluni a piede libero e taluni latitanti. Il processo durerà parecchi giorni.

CRONACA PROVINCIALE

Da BAGNARIA ARSA

Per la Battaglia del grano

Esempio di benemerenza agricola

(21). — La Giunta municipale di Bagnaria Arsa nella sua seduta del 24 settembre 1924 considerato che l'Amministrazione comunale deve curare tutti i mezzi possibili per dare forte incremento all'agricoltura del Comune per il benessere dei singoli interessati e della Nazione intera, deliberava di bandire un concorso fra i lavoratori diretti della terra per la coltura razionale del frumento per la campagna 1924-1925 dando comunicazione della sua deliberazione al Circolo Agrario di Palmanova pregandolo di incaricare il titolare della cattedra ambulante ad organizzare il detto concorso in unione al Comune. La deliberazione veniva inviata alla Prefettura e in data del 18 ottobre 1924 la rimandava al Municipio con il suo visto.

L'iniziativa trovava subito largo consenso ed appoggio dalla Cattedra di Agricoltura e dal Circolo Agricolo di Palmanova e merita di essere segnalato perchè apre l'attività dei nostri Comuni in un campo che molti, per incomprensione del mandato loro affidato, ritengono ad essi estranea. Ed infatti cosa vi può essere di più benefico e doveroso in un Comune i cui abitanti traggono le loro risorse dall'industria dei campi che cercare con ogni mezzo d'intensificare il progresso agricolo che si identifica con l'elevazione morale e con il benessere economico?

Numerosi furono i concorrenti che sorvegliati ed assistiti dalla Cattedra e dal Circolo Agricolo per tutto lo svolgimento della coltura dedicarono ai seminati le più amorose e minuziose cure stabilendo una benefica emulazione che portò a risultati veramente lusinghieri. Il giorno di domenica 19 luglio un'aula delle Scuole comunali ospitò una mostra Campionaria di spighe e di grani ottenuta nei campi di concorso veramente interessante ed istruttiva. Figuravano in essa magnifici esemplari delle razze elette più apprezzate: ardito, semiaristato Todaro 48, inalettabile Todaro 96, e nelle relative leggende risaltavano cifre di produzione per ettaro (q.li 28.82 per ettaro) che confortavano l'animo dimostrando che l'opera intelligente e solerte dell'agricoltore ha sfatato la leggenda che l'Italia non è terra da frumento. Nella mostra figuravano anche un cespo colossale di frumento trapiantato, spighe di frumento rincalzato e non rincalzato, spighe di ardito di differente lunghezza a seconda della concimazione ad esso somministrato. Alle ore 11 del 19 nella detta aula si è proceduto alla cerimonia della premiazione.

Si notavano fra gli intervenuti: il Sindaco con la Giunta municipale; i membri del Consiglio Comunale, il Presidente del Circolo Agricolo di Palmanova D. cav. Alessandro Franchi, la Giuria del Concorso composta dai signori prof. Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Presidente e dai membri Gasparotto Luciano segretario del Circolo Agricolo e Sclauzero Leopoldo da Sedegliano lavoratore della terra; i signori co. Orgnani Martina Giuseppe, Antonio Brugger e Vanelli Giacomo consiglieri del Circolo Agricolo; i Rev. Parroci di Bagnaria e di Sevegliano ed il Cappellano di Sevegliano; il Giudice conciliatore dott. Luigi Bergamo, ed infine una larga rappresentanza di lavoratori della terra.

Presa la parola prima di tutti il cav. dott. Franchi il quale esordì lodando la iniziativa dell'Amministrazione comunale; elogiando l'opera del prof. Pozzolo e gli sforzi tenaci da esso compiuti per il miglioramento della coltura del grano. Tributò da ultimo un vivissimo plauso al Sindaco cav. ing. Gaspari il quale amministrando un Comune agricolo ha riconosciuta la necessità di dare anche impulso al progresso agricolo col bandire questa nobile gara di emulazione che asseconda le intenzioni del Capo del nostro Governo S. E. Mussolini che allo scopo di dare incremento alla produzione ha promosso la battaglia del grano. Il cav. Franchi ricordò che in altri tempi i terreni migliori del Comune producevano solo tre o quattro quintali di grano per campo friulano di 3500 mq. Ricordò che gli aratri di ferro e gli concimi chimici con il lungo andare degli anni trasformò la rendita di quei stessi campi a sei e sette quintali; invitando infine gli agricoltori a non riposare sugli allori ma a compiere ogni sforzo per aumentare la produzione in Italia. In tal modo i nostri agricoltori faranno onore a loro stessi ed al Comune curando nello stesso tempo il loro tornaconto economico e la ricchezza della Nazione. La gara di oggi ha appunto lo scopo che sopra ha accennato.

Prende quindi la parola il Sindaco ing. Gaspari che ringraziando il cav. Franchi delle parole lusinghiere a lui rivolte sente di doverle dividere con i colleghi di Giunta con i quali in pieno accordo cerca di svolgere opera diretta al bene della popolazione. Ringrazia il Circolo Agricolo di Palmanova e la Cattedra Ambulante e la Giuria consegnando diplomi di benemerenza decretati dalla Giunta al cav. Franchi, al prof. Pozzolo, al Segretario Gasparotto ed al lavoratore della terra Leopoldo Sclauzero. Ringrazia da ultimo i lavoratori della terra che, solo spinti da spirito di emulazione hanno risposto all'appello del Sindaco; ad essi esprime la viva gratitudine della civica Amministrazione. Aggiunge che la cerimonia odierna, quanto modesta, ha un grande significato poichè coincide con il momento nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. Mussolini si è messo alla testa della battaglia del grano e perchè si svolge nell'ambito di un piccolo Comune agricolo, nel quale facilmente si può venire a contatto con le nostre mirabili masse agricole. Annuncia infine che la Giunta, con sua deliberazione 17 luglio 1925, ha deciso di rinnovare il concorso per la futura campagna 1925-1926, forse allargandone il campo, se il Governo appoggierà la nostra e simili iniziative. Legge quindi il telegramma inviato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e quello inviato al signor Prefetto della Provincia del Friuli che in data odierna ha così risposto: «Plaudo alla felicissima iniziativa presa da codesto Comune di bandire concorso per razionale coltura frumento. Assicuro mia piena adesione nonchè appoggio cordialissimo».

Il Sindaco chiude il suo discorso dicendo che l'agricoltura deve a lungo andare diventare la prima industria di Italia perchè è l'unica che abbia le materie prime in paese cioè terra feconda, sole, abbondanza d'acqua per l'irrigazione; accoppiate ad esse le braccia poderose dei lavoratori la guida di tecnici pratici ed il progresso dell'agricoltura, sarà un fatto compiuto attraverso le arature profonde, le razionali rotazioni, le razionali colture, le opportune concimazioni, la selezione dei semi nella granicoltura, degli incroci nella coltivazione dei bachi, delle razze nello allevamento del bestiame, attraverso infine alla adozione della macchina che completi, perfezioni, faciliti l'opera manuale dell'uomo. Augura infine che il piccolo e fertile Comune di Bagnaria, per l'opera di tutti i suoi figli, si avvia sempre maggiore progresso agricolo facendo onore ai cinque campanili all'ombra dei quali si svolge la loro vita laboriosa.

Prende la parola il prof. Pozzolo il quale dice di provare un'intima soddisfazione trovandosi in mezzo ad una popolazione che ha sempre assecondati i suoi consigli; cosa non facile a verificarsi perchè la sua professione gli procura talvolta delle amarezze.

Oggi, egli dice, è per me giorno di festa, procurata dall'iniziativa del Comune a capo del quale sta il Sindaco ing. Gaspari che ha avuto la geniale e nuova idea del concorso nell'ambito del Comune, e dall'appoggio ad essa data dal Presidente del Circolo Agricolo di Palmanova cav. dott. Franchi al quale sono legato da intimo affetto.

Passa poi a discorrere dell'importanza vitale per l'Italia di una produzione di grano proporzionata alla popolazione ed ai bisogni annuali di essa che si valuta in 400.000 anime. Ogni deficenza di prodotto corrisponde a miliardi che emigrano dalla nazione verso l'estero; perciò S. E. Mussolini, col suo spirito fattivo ha giustamente proclamata la battaglia del grano chiamando a far parte del Comitato di azione gli uomini più esperti nelle scienze agricole. Molti provvedimenti sono gi annunciati per ottenere lo scopo quali ad esempio la rimunerazione del prezzo, l'adozione in vasta scala dei concimi chimici e delle colture razionali ed infine l'adozione dei sylos cooperativi del grano simili all'organizzazione degli Essicatoi bozzoli che sottraggono i produttori dal giuoco degli speculatori del grano.

Parla ora della mostra odierna nella quale figurano razze elette di frumento e fra esse la più recente: l'ardito che in terreni fertili e ben lavorati ha dato ottimi risultati insieme al Gentil Rosso e al Todaro inalettabile 96 che però ha il difetto di essere troppo tardivo. Mette anche in rilievo la produzione dei quintali per ettaro che è veramente lusinghiera. Espone quindi i concetti sulla concimazione affermando che il letame rimane sempre il principale concime, solo non disponendone di una grande quantità è preferibile spargerlo nella coltura del granoturco delle barbabietole facendolo seguire dalla coltura del frumento con i concimi chimici. Prendendo pretesto dal campione di trapianto esposto parla della difficoltà che presenta un tale genere di coltura per la quale la pratica non ha ancora detto l'ultima parola. Invita i volonterosi a fare degli esperimenti per constatarne i risultati dei quali uno è già affermato: quello della produzione di un buon grano da semina. Indica in proposito le regole da seguirsi per il trapianto. Prendendo anche occasione delle spighe esposte in un apposito quadro fa constatare ai lavoratori della terra le differenze di grandezza fra spighe di frumento sarchiato e non sarchiato aggiungendo però che la rincalzatura non è consigliabile per certe qualità di frumento come ad esempio l'ardito. Fa inoltre constatare la differenza di lunghezza delle spighe in quattro esemplari di ardito coltivato: senza concimazione dopo granoturco con sola concimazione di letame dopo granoturco, con concimazione di perfosfato e calciocianamide dopo granoturco, con concimazione di perfosfato e forte dose di nitrato dopo il granoturco. Chiude il suo dire proclamando i lavoratori di Bagnaria Arsa che hanno partecipato al concorso anche come benemeriti della Patria, la quale con il lavoro fecondo e disciplinato dei suoi figli arriverà a vincere anche questa battaglia come ha vinto quella di Vittorio Veneto che ha segnato la sua futura grandezza.

La cerimonia termina con la distribuzione che viene fatta delle singole autorità presenti.

Ecco l'elenco dei premiati:

1. premio, medaglia vermeille e diploma di benemerenza comunale agricola al signor Vidal Giusto della frazione di Bagnaria. — 2. premio, medaglia d'argento e diploma di benemerenza comunale al signor Beltramini Felice della frazione di Privano — 3. premio, medaglia di bronzo e diploma id. al signor Romano Romano Giuseppe della frazione di Sevegliano — 4. premio, medaglia di bronzo e diploma id. al signor Jacuzzo Luigi della frazione di Privano — Diplomi di benemerenza comunale agricola ai signori: Bonutti Angelo della frazione di Castions di Mure — Franco Domenico della frazione di Bagnaria — Vrech Valentino della frazione di Privano — Tosoratti Gio. Batta della frazione di Bagnaria — Martin Luigi della frazione di Sevegliano e Sepulcri Giovanni della frazione di Bagnaria.

CRONACA PORDENONESE

L'Asilo infantile a Rorai di Pordenone

PORDENONE, 21.

Lunedì sera, sotto la presidenza del signor cav. Zannini si è radunato il Comitato pro erigendo Asilo infantile della frazione di Rorai. Ai numerosi convenuti il cav. Zannini ha esposto dettagliatamente l'opera svolta dal Comitato stesso per vedere realizzato il compito per il quale dodici anni fa si misero all'opera.

Ricordare le continue e instancabili cure del Comitato e della sua presidenza per poter dare alla frazione l'Asilo, del quale giornalmente si sente maggiormente la necessità, è opera troppo lunga.

Il Comitato, del quale hanno fatto parte i maggiorenti della frazione ed i parroci don Celestino Sclabi, don Luigi Cormer e da ultimo don Umberto Gaspardo, ha escogitato tutti i mezzi per una risoluzione dell'importantissimo problema.

Finalmente oggi il sogno è divenuta una realtà. Mercè l'interessamento della Presidenza, si è potuto ottenere che il Cotonificio Veneziano, incamerando le grame e ben poche attività possedute attualmente dal Comitato, costruisca per suo conto l'Asilo provvedendo anche alla sua onerosa gestione. A fianco dell'Asilo sorgerà anche una bella scuola di lavoro per le giovani operaie ed un ricreatorio estivo.

La proposta del Veneziano è stata accolta entusiasticamente dai componenti il Comitato convinti di vedere in essa l'unica soluzione all'importante necessità della frazione.

All'uopo venne votato all'unanimità un ordine del giorno di accettazione e di plauso alla Presidenza per la sua opera instancabile alfine di vedere tradotto in atto questo vivo desiderio dei frazionisti.

Da ultimo su proposta dei signori don Luigi Corómer, Micheluz, Calderan e qualche altro, venne anche indirizzata una lettera di ringraziamento alla Direzione del Veneziano che con il suo munifico atto viene a dotare la frazione di una bellissima opera pia. La spesa per la costruzione del bellissimo fabbricato si aggira attorno alle 200 mila lire ed è giusto riconoscere l'atto generoso del Veneziano.

Seduta stante il Comitato, dichiarandosi sciolto, avendo, mercè il provvidenziale intervento, assolto il suo difficile compito, ha stabilito di organizzare per il giorno della posa della prima pietra dell'Asilo, una serie di simpatici festeggiamenti nella frazione.

L'Asilo Infantile a Rorai è di una impellente e indorogabile necessit. Ci piace ricordare come nell'ultima riunione degli azionisti del Veneziano il gruppo di Pordenone abbia cercato di far opera di persuasione affinchè fosse provveduto in qualche modo a soccorrere il Comitato per l'Asilo di Rorai.

Nel segnalare oggi il munifico atto del Veneziano ci auguriamo che venga in breve trovata la risoluzione decorosa e necessaria anche per l'Asilo di Torre; augurando che da questo fiorire di opere di fraternità risorga fra il capitale e il lavoro quei sentimenti di collaborazione e di stima che dovrà dare alla Patria quella indipendenza economica che la guiderà verso il suo immancabile radioso avvenire.

La posa della prima pietra al Campo Sportivo

Lunedì nel pomeriggio, verso le ore 18 con una simpatica cerimonia ebbe luogo la posa della prima pietra del nuovo Campo Sportivo, che sorgerà nel terreno comunale già in affitto a Buttignol. Alla cerimonia, svoltasi in famiglia ma con la suggestiva passione sportiva, erano presenti moltissime personalità cittadine. Notiamo il Sindaco co. Cattaneo ed alcuni consiglieri comunali, il signor Pietro Puppin, vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Società per il Campo Sportivo, ed alcuni amministratori, un largo stuolo di soci della Unione Sportiva con il segretario signor Titta Toffoli, il dr. Bubba e moltissimi altri in ispecie sportivi.

I lavori del nuovo campo affidati all'impresa Gaiotti e Santin sono incominciati con il tracciamento del muro di cinta.

Madrina alla posa della prima pietra è stata la graziosa bambina Beppina Salice, figlia dell'egr. ing. Antonio.

Il Sindaco co. Cattaneo ha rivolto brevi parole ai presenti per ricordare il significato della cerimonia che viene ancora una volta a dimostrare come la Amministrazione fascista, conscia dei bisogni della città, sa mantenere fede alle sue promesse, sia nel campo della sua opera amministrativa come in quello di aiutare e collaborare con le iniziative cittadine.

Il Sindaco e i presenti hanno firmato l'artistica pergamena e poi si è passati alla posa della simbolica pietra.

Dopo la cerimonia, il signor Pietro Puppin ha invitato i presenti nella sua villetta dove venne servito il tradizionale «champagne».

Il Sindaco rinnovò i suoi auguri per lo sport pordenonese che dovrà, a fianco dei suoi superbi e magnifici campioni: Ottavio Bottecchia, Luigi Parolini ed altri, preparare la nuova generazione sana e forte per l'avvenire della stirpe e della Patria.

Simpatica festa

Domenica, in fraterna unione, ebbe luogo la festa della famiglia tecnico operaia della Società Pordenonese di Elettricità per festeggiare il venticinquesimo anno di servizio dell'egregio cav. ragion. Enrico Cosarini e dei due capi servizio Antonio Pesenti dell'Azienda di Pordenone e Zavagno Innocente dell'Azienda di Spilimbergo.

Alla simpatica festa intervenne anche il concittadino comm. avv. Riccardo Etro, Presidente del Consiglio di Amministrazione della florente Società.

Dopo il pranzo, servito con la solita cura e puntualità dal bravo Boscariol, allo spumante il capo tecnico signor Edmondo Pasquetti presentò al cav. rag. Enrico Cosarini, attivo ed intelligente gerente della Società, un bellissimo quadro ad olio del prof. Martina, dono del personale tutto, esprimendo anche tutto l'affetto che unisce questa famiglia di lavoratori al suo capo.

Fra i dipendenti della Società Elettrica vi è la perfetta collaborazione in quanto che ognuno, nel suo campo e nel suo compito, è il compagno fedele che collabora affinchè l'andamento proceda regolare e soddisfacente.

E questa perfetta comunanza è bene valutata dai dirigenti dell'Elettrica, in quanto essi apprezzandola sanno compensare e premiare i loro dipendenti.

Il signor Pasquetti, nel presentare il bellissimo dono al rag. Cosarini, ha voluto, con il suo atto, far maggiormente risaltare questa perfetta fraternità di lavoro e di omaggio verso chi ha tanto lavorato per il fiorire crescente della Azienda.

A lui rispose commosso ringraziando il cav. Cosarini che ha gradito moltissimo l'espressione di affetto dei suoi dipendenti.

Da ultimo si alza il comm. avv. Etro, Presidente della Società, il quale rivolge sentite parole di plauso al cav. Cosarini, al capo servizio signor Antonio Pesenti, che ha l'onore di essere stato il primo, venticinque anni fa, ad installare la prima lampadina elettrica a Pordenone, e in gran parte del Friuli. Ricordò ed elogiò anche l'opera attiva del capo servizio Innocente Zavagno distaccato nell'Azienda di Spilimbergo.

Le parole del comm. Etro sono state sottolineate da approvazioni da tutto il personale che rinnovò ai festeggiati una affettuosa dimostrazione di affetto e di simpatia.

Nell'occasione venne spedito un telegramma di ricordo e di saluto all'egregio ing. Aristide Zennari, il fondatore della Società Elettrica, colui che, raro intelletto, ha saputo imprigionare il Cellina e darci quella ricchezza d'acqua che oggi è vanto magnifico e superbo del nostro laborioso Friuli.

Spunti allegri...

Fra il «Popolo degli sturziani locali e l'organo degli utilitari friulani si è finalmente chiusa la allegra polemica dovuta all'acredine che anima l'avvocato Rosso ed alla sua ben nota e non mai abbastanza lodata e apprezzata... generosità.

La polemica allegra ci ha fruttato questa belle definizione dell'avvocato Rosso, che noi riportiamo per soddisfare la curiosità del nostro pubblico su certe buone qualità del nostro ex signor Sindaco. Eccolo l'avv. Rosso:

«Il possidente, capitalista, banchiere, patrocinatore dei cosidetti pescicani o cani-pesci (come lui li chiama) invitato ad offrire qualche cosa per la povera gente di Torre, finge di non sentire e dice che lo si ingiuria chiamandolo come sopra; e continua a mettere zizzania fra gli oblatori per la lotta antitubercolare, per acredine nutrita contro tizio o Caio. La sua risposta ci ha destato un senso di pena e — diremmo — di compassione. Messo — come si dice — al muro non con arzigogoli ma con logica chiara, obbiettiva, materiata di prove, risponde con divagazioni e col ripetere di non essere lui ma un altro. Veramente magnifico!».

Sì, veramente magnifico, ridicolo e tirchio, l'illustre avvocato, lui stesso pescecane! Del resto, la generosità del nasuto leguleo è conosciuta a Pordenone come segno di tirchieria proverbiale.

UNA RIVINCITA. — Sotto questo titolo lo stesso «Popolo» attacca ancora una volta i signori utilitari per la famosa — assai famosa — Casa del Popolo. E anche di questo riportiamo un piccolo brano che definisce molto «chiaramente ed obbiettivamente», le prove non occorrono, i compagni di opposizione:

«Il prete non può accettare lezioni di carattere da voi, spavaldi nelle tenebre e nei conciliaboli notturni e secreti, negli scritti anonimi, ma scialbi tartufi al sole e rinunciatori del vostro ideale (quale?!) dinanzi a una camicia nera o a un carabiniere».

Solo adesso il «Popolo» si accorge del coraggio dei signori Rossi e simile compagnia. Hanno sempre avuto il coraggio dell'agguato, dell'imboscata, della vigliaccheria, della fuga, della cattiveria, sono sempre fuggiti davanti alle proprie doverose responsabilità.

Crede il «Popolo» che detti signori siano vigliacchi solo da adesso?

No, no, cari signori, sono sempre stati così; potranno mutare il pelo ma il vizio (leggi: vigliaccheria) mai. Del resto la figura coniglìesca della vv. Rosso e di tanti altri è tanto ben conosciuta a Pordenone, che per la storia (!!!) ed anche per la morbosa curiosità della cronaca, bastano certi... semicupi fatti fuor di tempo e senza voglia. E' vero allegro avvocato?

CRONACA DELLA SCUOLA

Presso le R. Scuole Medie di Udine hanno ottenuto l'ammissione alla prima classe delle scuole medie inferiori: Frangipane Lilia, Curotti Lea e Santin Ester; alla prima classe delle scuole medie superiori: Bortolin, Chiodi, Dall'Anese, Luginbuhl e Marchi; alla quarta classe ginnasiale: Pino Baschiera, Silvio Brunetta, Silvio Chini, Giorgio Imperatori, Alfonso Marchi, Anna Marcolini e Pietro Zanin.

Alla seconda classe del Ginnasio paterno: Marchi Margherita, Ragagnin Giuseppe e Fazzutti Giovanni; alla terza: Donadon Gemma, Facca Gian Carlo, Giani Gino, Marcolini Elena, Morassutti Gio. Batta, Parmeggiani Gigliola, Puiatti Maria Luisa, Talotti Evelina, Piccolo Pietro, Battistella Giuseppe e Muzzin Fioravante.

Sono stati ammessi alla prima classe: Cordazzo Jolanda, D'Andrea Rita, Fantuzzi Elsa, Furlanetto Bruna, Tommasi Antonietta, Andrea Benedetto, Fantuzzi Fioravante, Formentini Giovanni, Manias Silvano, Montereale Ottaviano, Puppin Gio. Batta, Springolo Romano, Terrazzani Alessandro, Tomadini Arcangelo, Valerio Andrea e Zava Severino.

Alla R. Scuola Complementare sono stati ammessi: Bertossi Adelchi, Boenco Amelio, Bulfoni Antonio, Calderan Roma, Capra Elsa, Chiodi Gabriella, Corazza Lina, De Mattia Rina, Facca Norina, Facchin Bruno, Fulvio Maria, Gasparinetti Eleonora, Guatti Roma, Moras Rina, Nardo Rodolfo, Pauluzzi Ennio, Petris Derna, Piva Rina, Quattrini Regina, Sabbatini Ines, Sabbatini Raffaella, Scaramelli Franco, Scian Giuseppe e Vedova Libia.

Il diploma di ammissione può essere ritirato subito presso la segreteria della R. Scuola Complementare.

PER I MERCANTI GIROVAGHI

A parziale rettifica della informazione dataci dal nostro corrispondente da Pordenone, il Gabinetto del Sindaco comunica che i mercanti girovaghi potranno stazionare nei posti loro assegnati e solo quelli che vendono stoffe e biancheria saranno aggruppati in Piazza del Moto.

L'«ERNANI» AL LICINIO

Domani sera, mercoledì, alle ore 20 precise, il Teatro «Licinio» riaprirà i battenti con l'«Ernani» eseguita dalla Grande Tournée Lirica Italiana che ha fra i suoi migliori interpreti il cav. De Celes, Anna Maria Bruno ecc. Dirigerà l'orchestra il maestro cav. Oscar Tagliapietra, e i cori saranno diretti dal maestro signor Aldo Farinetti.

Da CIVIDALE

Le gare al Tiro a segno

(21). — In questi ultimi due giorni si svolsero le gare di Tiro a Segno. Numerosi i partecipanti e l'organizzazione perfetta. A queste gare presenziava anche l'Ispettore del tiro maggiore cav. Monbellardo, e ieri sera le gare vennero chiuse, proclamati i premiati, e fatta la consegna dei premi.

Modesta e significativa la cerimonia tenuta in una sala del poligono stesso, presenziava il presidente Paroli dott. Eugenio, i consiglieri della Torre cav. Renato e Giovanni Aviani, il direttore del tiro Antonio Zuliani ed il segretario Giuseppe Dorli, oltre il cav. Monbellardo ed il maggiore cav. Silvio Brisotto comandante il Battaglione Alpini oltre tutti i premiati e vari tiratori.

Il cav. Monbellardo prima della proclamazione dei premiati prende motivo di elogiare il nuovo Presidente del Tiro e tutto il Consiglio per l'opera attiva che dedicano per il tiro, dello sviluppo preso di questa società, il quale dice che ha potuto constatarlo in questi due giorni. Trova pure motivo di rilevare che pochi giovani vede presenti, mentre dovrebbero essere i più numerosi. Si compiace con i tiratori tutti e specialmente con i premiati ai quali augura sempre maggiori successi, proclama poi i premiati e fa la consegna dei premi.

Gara di incoraggiamento — 1. Stagni Argeo, medaglia d'oro — 2. Aviani Giovanni, medaglia d'oro — 3. Niccoli Gio. Batta, medaglia d'oro — 4. Cozzarolo Giacomo, medaglia d'argento — 5. Barbiani Giuseppe, medaglia d'argento — 6. Della Torre cav. Renato, medaglia d'argento.

Gare ripetibili. — 1. Paroli dott. Eugenio, catena d'oro, dono della Presidenza — 2. Dorli Giuseppe, servizio liquori, dono della Banca Agricola — 3. Stagni Argeo, libretto di L. 100, dono dell'Unione Commercianti — 4. Manzini Tullio, cartella di nominali L. 100 — 5. Aviani Giovanni, scatola sigarette argento, dono della Banca del Friuli — 6. Cozzarolo Giacomo, medaglia d'argento.

Campionato. — 1. Dorli Giuseppe, medaglia d'oro, dono del Comune — 2. Manzini Tullio, scatola d'argento per sigarette, dono della Fabbrica Italiana dei Cementi — 3. Barnaba Rodolfo, servizio per pesce con astuccio, dono dell'on. Leicht — 4. Paroli dott. Eugenio, coppa d'argento, dono di S. E. il senatore Elio Morpurgo — 5. Cozzarolo Giacomo, medaglia d'argento — 6. Stagni Argeo, medaglia d'argento.

Esposizione agricola industriale

Oggi, nel pomeriggio, il Comitato generale, dell'Esposizione Agricola-Industriale del prossimo settembre, fece un sopraluogo nei locali da adibirsi alla Esposizione per stabilire il piano regolatore e l'assegnazione delle vaste aree per la erezione di chioschi, tettoie ec.

CONSIGLIO COMUNALE

Venerdì prossimo per le 16 è indetta la seduta straordinaria del Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno che pubblicheremo domani.

ACCOLTI ALL'OSPEDALE

Sono stati accolti oggi al nostro Ospedale:

Geressa Antonio di Antonio d'anni 20 da Trieste per ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al collo e mani, guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

— Molaro Carlo fu Antonio d'anni 17 da Mernicco per maciullamento del primo dito del piede sinistro che fu amputato; guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Socal Arduino fu Annibale di anni 24 con ferita da arma da fuoco della cornea sinistra con perdita della vista.

— Sgerovello Ermenegildo di Domenico da Faedis per lussazione anteriore dell'omero sinistro, da caduta da bicicletta guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

FESTE RIMANDATE

La tombola di beneficenza e tutti gli altri divertimenti che non poterono aver luogo domenica decorsa causa il maltempo, vennero rimandati a domenica 2 agosto prossimo.

BENEFICENZA

La signorina Francesca Periz ha offerto L. 50 agli orfani di guerra del Comune per onorare la memoria del padre Vincenzo Periz nel primo anniversario della morte.

Da TARCENTO

ELARGIZIONI

alla Cucina Economica

(21). — Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte: Famiglia di Lenardo per onorare la memoria di Anna Mattioni Volpins L. 5 — Rovere Giovanni fu Pietro, per onorare la memoria di Valentino Volpe Aprato L. 5 — Azzolini Gio. Batta, per onorare la memoria di Adalgisa Toffolo L. 10 — Locatelli Luigi id. id. L. 2 — Rovere Giovanni fu Pietro, id. id. L. 3 — Veneranda Bortolotti per onorare la memoria della cara Iris Andreoli L. 5.

Il Consiglio d'Amministrazione porge sentitissime grazie agli oblatori.

CRONACHE GORIZIANE

La crisi del Consiglio Comunale

Il Direttorio invita i consiglieri fascisti a dimettersi

GORIZIA, 21 (per telefono):

Nella sala bianca del Municipio, presieduta dal Segretario politico del locale Fascio, capitano Pino Godina, si è tenuta questa sera una importante seduta della maggioranza fascista dei consiglieri comunali. Il Segretario politico, aperta la seduta, dice:

« E' con vero senso di dolore che adempio presso di voi all'incarico avuto dal Direttorio del Fascio, che nella seduta di ieri sera, visto lo stato d'animo esistente in seno al Consiglio comunale e visto che lo stesso non può funzionare come dovrebbe, ha deciso all'unanimità di invitarvi a rassegnare entro domani, nelle mani del Direttorio, le dimissioni da consiglieri ».

A questo punto il Segretario dà lettura del seguente ordine del giorno, votato nella riunione di ieri:

« Il Direttorio del Fascio di Gorizia, udita la relazione del Segretario politico sulla situazione venutasi a creare in seno all'Amministrazione comunale, dopo le ultime sedute, considerato che la situazione stessa è la risultante di uno stato d'animo venutosi a maturare in Consiglio per divergenze e questioni personali tra i vari consiglieri; ritenuto che il Consiglio non può in un momento così importante per la vita amministrativa dell'Ente comunale portare a termine fattivamente e risolvere i vari problemi che interessano la vita della città, dà mandato al Segretario politico perchè riunisca la maggioranza comunale fascista e la inviti, nell'interesse superiore del Partito e della città, a rimettere nelle mani del Direttorio del Fascio le proprie dimissioni da consigliere comunale prendendo gli opportuni accordi con l'Autorità governativa; lo incarica di comunicare all'Ill.mo signor Prefetto del Friuli il desiderio del Direttorio, perchè venga designato, con lo scioglimento dell'Amministrazione comunale, a Commissario della città di Gorizia l'illustre senatore fascista Giorgio Bombig ».

Indi il Segretario politico prosegue: « Questo provvedimento non fa d'altronde che evitarne uno maggiore che l'Autorità governativa competente aveva in animo di adottare a carico della Amministrazione comunale di Gorizia, ossia quello dello scioglimento della stessa per impossibilità a funzionare. Ben altro il Direttorio si attendeva e si era atteso da una Amministrazione fascista che ebbe il consenso unanime della massa elettorale. Il Consiglio fascista non seppe trovare nella superiore disciplina, che deve legare tutti i fascisti e far dimenticare divergenze beghe e personalismi, la forza per continuare nella via di lavoro a lui tracciata dal Fascio, senza perdersi dietro vane crisi. Non sto qui a ricapitolare gli ultimi avvenimenti e come si sia giunti all'attuale stato d'animo nè rilevo pure che la passione personale ha condotto a dei fatti gravissimi, come quello che in una seduta di Consiglio, parte dei consiglieri, malgrado esplicito ordine ricevuto dal Partito, hanno votato deliberazioni contrarie agli ordini stessi. Il Direttorio ha voluto che in forma solenne io vi spiegassi il suo deliberato perchè vuole che da voi si sappia che non sfiducia nei singoli uomini che formano la maggioranza comunale lo ha indotto a sì grave passo, ma la persuasione perfetta della ineluttabilità di un provvedimento che troncando ogni quisquilia, tenendo presente solo il bene del Partito e di questa nostra città che tanto amiamo, ridia la possibilità a colui che sarà incaricato di reggerne le sorti, ed al Partito nostro che egli impersonerà, di seguire senza esitazioni le vie della realizzazione dei nostri postulati amministrativi, postulati la cui realizzazione vuol dire la vita ed il domani della nostra amata città ».

Il Segretario conclude ringraziando i consiglieri per l'opera prestata ed invita, senza discussioni, a rassegnare le dimissioni nelle mani del Direttorio.

Parte dei consiglieri fascisti si sono dichiarati favorevoli al deliberato del Direttorio; l'altra parte, a quanto ci consta, invierà una rappresentanza, entro domani, al Segretario federale generale Ronchi per chiedergli spiegazioni sul deliberato del Direttorio locale.

Una deplorazione

Sempre in merito alla questione che fu oggetto di discussione nella seduta tenuta questa sera dalla Maggioranza fascista del Consiglio comunale e di cui diamo più sopra ampia relazione, pubblichiamo la seguente decisione presa in precedenza dal Direttorio della Sezione locale del Fascio:

« Il Direttorio del Fasci odi Gorizia, convocato d'urgenza dal Segretario politico cap. Pino Godina, ha ascoltato la relazione che questi ha fatto in modo ampio e dettagliato in merito alla questione comunale. Ne ha approvato l'operato che è apparso perfettamente corrispondente al programma tracciato dal Direttorio in sedute precedenti tributandogli un attestato di ampia e sicura fiducia. Ha votato quindi un importante ordine del giorno, che per evidenti ragioni di opportunità non viene portato di pubblica ragione, nel quale è fissata la base per la soluzione delle questioni che agitano il Comune ».

Dopo aver deciso una riunione dei consiglieri fascisti da tenersi questa sera alle ore 21, il Direttorio ha votato, su proposta del cap. Pino Godina, il seguente ordine del giorno deliberato nei riguardi di uno dei suoi membri avv. Giacomo Di Blas:

« Si infligge una pubblica ammonizione all'avv. Giacomo Di Blas con invito di dimettersi da membro del Direttorio del Fascio di Gorizia per la condotta gravemente indisciplinata da lui tenuta durante la seduta del Consiglio comunale del 17 c. m. ».

Copia del deliberato è stata inviata alla Federazione Friulana del Partito.

Il geom. Umberto Ulivieri segretario di zona del 2. mand. vittima di un investimento motociclistico

Verso le 18 di oggi, in Val di Rose e precisamente all'altezza della « Baita » il geom. Umberto Ulivieri, segretario di zona del secondo mandamento, transitando in motocicletta, veniva investito da un'automobile di triestini. L'urto violento capovolse la macchina che trascinò nella caduta lo sfortunato Ulivieri il quale ebbe a riportare la frattura della tibia della gamba destra. Il ferito, soccorso dai passanti, fu trasportato per le prime cure del caso, nella vicina trattoria della « Baita » e poi, mediante l'autolettiga della Croce Verde, ricoverato al Sanatorio « Villa S. Giusto » di Gorizia.

Al geometra Ulivieri, valoroso combattente in guerra e fascista della prima ora, formuliamo l'augurio che presto possa riprendere la sua vasta attività di intelligente organizzatore e di professionista.

LE DIMISSIONI del vice-Commissario della Camera di Commercio

Il Vice-Commissario della locale Camera di Commercio, signor Gino Gionchetti, ha rassegnato in questi giorni le sue dimissioni dalla carica.

La « Voce di Gorizia » di oggi così commenta le dimissioni:

« Il fatto è di una particolare gravità e ciò tanto più che le ragioni vere e proprie di queste dimissioni non sono ancora note.

Crediamo necessario però di richiamare l'attenzione dei commercianti e degli industriali, che sono i più diretti interessati, nonchè delle autorità, poichè chi conosce la serietà e la dirittura del dimissionario non può non allarmarsi specialmente in questo momento, in cui la esistenza della Camera di Commercio è minacciata da ragioni esteriori.

Sarebbe bene che in proposito venisse da chi di ragione una parola chiara e le più ampie assicurazioni sul funzionamento di così importante e delicata istituzione ».

LE VITTIME DELL'ISONZO

Ieri, certo Giovanni Knes, di 60 anni, da S. Floriano, cadeva nelle rigide acque dell'Isonzo, annegandosi miseramente. Sul luogo, dove fu ripescato, si recò la Commissione giudiziaria col dr. Luigi Oblasciak che, dopo aver constatata la morte ordinò la rimozione della salma. In una saccoccia del povero Knes furono rinvenute un centinaio di lire.

— Verso le 15 di oggi, il tipografo Antonio Rosic, di anni 22, da Gorizia, mentre all'altezza di Montevecchio, era intento a prendere un bagno nelle acque del fiume Isonzo, veniva colto da improvviso malore, trovando morte improvvisa.

Alcuni passanti, scorto il poveretto, tentarono portare qualche soccorso. Sul posto giunsero poco dopo anche i militi della Croce Verde, ma a nulla valse ogni premura poichè il disgraziato Rosic era già cadavere.

Questa sera giunsero sul posto le autorità che, constatata la morte del giovane tipografo, davano il nulla osta per la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella del cimitero civico.

DUE DISGRAZIE

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato oggi tale Mercdo Cobol, di anni 3, da Vipacco, il quale aveva ricevuto una pedata alla testa da un cavallo. Pedata che gli produsse una grave ferita e la frattura dell'osso frontale. Il piccino ne avrà per tre settimane salvo complicazioni.

— Pure al Pio Luogo fu ricoverato il contadino Francesco Music, di anni 75, da S. Martino di Quisca, il quale, cadendo dalle scale ebbe a riportare varie contusioni alla regione lombare.

LA NUOVA GUIDA DI GORIZIA

Al tenente signor E. Gafante, autore della guida storico-pratica di Gorizia e i suoi campi di battaglia, è pervenuta dal generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re la seguente lusinghiera lettera da San Rossore:

« Mi è pervenuto l'esemplare della Guida storico-pratica illustrata « Gorizia e i suoi campi di Battaglia », da Lei compilata, ed ho avuto cura di presentarla a S. M. il Re.

« Nel darLe assicurazione del gradimento con cui tale invio è stato accolto, mi pregio compiere l'ufficio commessomi di ringraziare la S. V. in nome del Sovrano per il cortese pensiero cui l'offerta è dovuta ».

CORRIERA CHE SI ROVESCIA

Ieri sera, la corriera che fa servizio sul tratto Gorizia-Ranziano, volendo scansare un veicolo, data la ristrettezza della strada, andò a finire in un fosso, rovesciandosi. Fortunatamente non si ebbero a verificare maggiori guai e la corriera, rimessa sulla strada, potè proseguire senz'altro il suo cammino.

Cronaca giudiziaria

Padre snaturato davanti ai giudici del Tribunale

Oggi, al Tribunale penale, presieduto dal cons. dott. Molinari, fu tenuto a porte chiuse, il processo contro Pompeo Pompei, di anni 60, da Castelnuovo dei Monti, in quel di Reggio Emilia, residente a Grado, stradino, vedovo, padre di numerosa prole, già punito, imputato di violenza carnale e tentata violenza carnale, commessa a Scodovacca, in quel di Cervignano, in danno di due sue figliole.

Il processo, data l'indole della causa, su proposta del P. M. proc. del Re sost. Gaspari, fu rinviato alla Corte d'Assise.

Da NIMIS

Consiglio comunale

(21). — Il Consiglio Comunale, riunitosi domenica sera, ha trattato tra l'atro la questione del terreno prospiciente la piazza del mercato, terreno che doveva servire per la costruzione di un fabbricato scolastico. La questione era stata affacciata anche da codesto pregievole giornale nel suo numero del 17 corrente.

Dall'ampia discussione svoltasi in Consiglio emerse:

1) che il 25 maggio 1912 il signor Gio. Batta Antoniutti aveva assunto l'impegno di cedere al Comune l'area in discussione, verso il prezzo di L. 5 al metro quadrato, purchè ne fosse stato deciso l'acquisto entro il termine di due mesi.

2) che passati i due mesi venne prorogato il termine d'impegno suddetto sino alla fin esettembre 1912, riducendo il prezzo a L. 4.50 al metro quadrato.

3) che il Comune iniziò contemporaneamente le pratiche coll'Autorità tutoria per l'approvazione di alcuni progetti di edifici scolastici e per un mutuo di L. 140.700.

4) che l'approvazione di progetti e concessione di mutuo ebbero il loro esaudimento negli anni 1913 e 1914.

5) che per lo scoppio della guerra non fu possibile procedere alla costruzione degli edifici scolastici progettati.

6) che attualmente il Comune non è in condizione di contrarre qualsiasi altro prestito per qualsivoglia motivo, avendo impegnata tutta la sua sovraimposta comunale e parte dei proventi del dazio.

7) che le condizioni del Comune permarranno gravi per molti anni (oltre trenta) e che quindi non è possibile pensare ad acquisti di qualsiasi genere.

8) che se pure il Comune può avanzare qualche diritto sull'acquisto, mancano assolutamente i mezzi per tradurlo in atto.

Ed il Consiglio con voti unanimi, presenti tutti i venti Consiglieri assegnati al Comune, deliberò di disinteressarsi della questione, augurandosi che facoltosi cittadini amanti del loro paese, acquistino e donino al Comune il terreno che potrà costituire abbellimento e decoro per Nimis.

Contemporaneamente tutti i 20 consiglieri ritennero che il pubblico mercato di animali bovini e suini non sia il più adatto alla ubicazione di un monumento ai Caduti, il quale, nel suo sacro significato, non deve essere profanato dalle bestie sopradette e dal turpiloquio dei mercanti.

Da FAEDIS

Manifestazioni sportive in occasione della sagra

(21). — Diamo il programma delle manifestazioni sportive che si svolgeranno qui domenica prossima in occasione della tradizionale sagra annuale.

Ore 15. — Corsa ciclistica di Km. 50. Itinerario: Faedis — Attimis — Nimis — Tarcento (controllo a timbro) — Fraelacco — Tricesimo — Chiavris (controllo a timbro) — Godia — Salt — Povoletto — Ronchis — Faedis.

Premi: 1. arrivato L. 120 — 2. L. 80 — 3. L. 50 — 4. medaglia vermeille grande — 5. medaglia vermeille media — 6. medaglia argento grande — 7. medaglia d'argento media — 8. medaglia di argento piccola — 9. medaglia di bronzo grande — 10. medaglia di bronzo media.

Premi condizionati: 1. arrivato appartenente al Comune di Faedis: medaglia vermeille grande, dono del Municipio.

Ore 15.30. — Corsa podistica di Km. 6 (giri dieci del circuito stradale che dalla piazza maggiore mette ai Molini Paluzzano).

Premi: 1. arrivato L. 70 — 2. L. 40 — 3. L. 30 — 4. medaglia vermeille media — 5. medaglia d'argento grande — 6. medaglia d'argento media — 7. medaglia di bronzo media.

Premi condizionati: 1. arrivato appartenente al Comune di Faedis: medaglia di bronzo grande.

Tasse d'iscrizione. — Corsa ciclistica L. 4 più L. 1 da depositarsi per il numero, da rimborsarsi all'atto della riconsegna. — Corsa podistica L. 2.

Domani pubblicheremo le norme principali per i concorrenti.

Da MARTIGNACCO

Grave caduta di un muratore

(21). — Ieri mentre il muratore Giuseppe Lizzi di anni 53 da Martignacco era intento al suo lavoro e camminava su una armatura abbastanza alta da terra, precipitava ferendosi gravemente.

Il poveretto non dava segno di vita e veniva prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale di Udine. Quivi medicato, gli fu riscontrata la probabile frattura temporale destra, con prognosi riservata, poichè gli si riscontrarono sintomi di commozione cerebrale.

Da MANIAGO

LE OPERETTE AL SOCIALE

(21). — Da due sere agisce al nostro Sociale col migliore successo la primaria Compagnia gestita dai cav. Martinez e Gaby. Domenica sera per « Scugnizza » il teatro era affollatissimo, molto applauditi gli artisti: la soubrette Virghetta Gaby, il comico Sandro Tozzi, il tenore Helio Gaby la soprano Ida Ventura, la caratteristica Concetta Martinez che per un esilarante « Mamme Grazie » il caratteristico Gaetano Martinez. Ricchi scenari, giochi ed effetti di luce, numerose ballerine con bei costumi famosi che gli spettacoli siano dei migliori e gli artisti si meritano tutto il favore del pubblico.

Da PONTEBBA

DIPLOMA

(21). — In questi giorni ha conseguito brillantemente il diploma di capitano di lungo corso all'Istituto Nautico di Venezia il concittadino Cesare Favaretti.

Giovane intelligente, dalla mente e dal cuore aperti al culto del bello e del buono, seppe così raggiungere, con tenacia nello studio e ferma volontà, la meta.

A lui gli amici porgono i più vivi auguri, ed alla famiglia le più sentite congratulazioni.

I friulani al Congresso dei Tecnici agrari

Nei giorni 19 e 20 corrente al foyer del Teatro Argentina si è tenuto in Roma, sotto la presidenza di S. E. l'on. Acerbo, il secondo Congresso nazionale dei Sindacati tecnici agrari.

Intervennero le più alte e note personalità del campo agrario italiano e tra le quali S. E. Serpieri, il prof. comm. Barozzi, il segretario generale della Commissione per il problema granario, S. E. l'on. Poglio, l'on. Rossoni e tanti altri ed aveva aderito anche S. E. Mussolini.

Fu ampliamente trattato e discusso il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione del Direttorio sulla attività della F. I. T. A.
2. — Relazione dell'on. Rossoni, Presidente della Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, sui tecnici agricoli e sulle direttive della Corporazione Nazionale dell'Agricoltura.
3. — Uffici tecnici agrari Mandamentali e Comunali.
4. — Problema granario.
5. — Rinnovazione del Direttorio e del Consiglio Nazionale.
6. — Nomina dei rappresentanti nel Direttorio della Corporazione Nazionale dell'Agricoltura.
7. — Questioni sindacali diverse.

Il Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari era rappresentato dal cav. Giuseppe Mizzau e dal cav. Ernesto Varutti.

Fra Libri e Riviste

Un nuovo romanzo di Auro d'Alba

« Bottega di Poesia » lancia in questi giorni un nuovo romanzo di Auro d'Alba: « Nostalgie d'amore »: come « opera di passione attraverso la quale lo stesso dolore si trasumana fino a toccare altezze liriche e spirituali non ancora raggiunte dal Poeta ».

Nel libro palpita l'anima della vecchia camicia nera.

In vendita presso tutte le librerie del Regno e presso la Casa Editrice « Bottega di Poesia », Via del Monte Napoleone, 14, Milano.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 21 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.9	753.8	753.9
Pressione al mare	764.5	764.2	764.4
Temperatura	25.7	29.1	28.6
Umidità (0-100)	73	53	73
Vento Direzione	SE	E	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	1	6
Stato del tempo	bello	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30.2
Temperatura minima: 19,00
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, su Danimarca
Pressione minima: 751, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo sereno; temperatura in notevole aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo).

Francia 127,30 — Svizzera 524 — Londra 131.0250 — America 26.96 — Berlino (marco oro) 6.42 — Austria 381 — Romania 13 — Belgio 124.90 — Spagna 391.75 — Praga 79.90 — Ungheria 0,038 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 47.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.75.
Consolidato 5 per cento 91.90.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento nuovo a L. 127 — Granoturco giallo da L. 125 a 126 — Granoturco bianco a L. 120 — Segala nuova a 118 — Orzo da pilare a L. 130.

Piazza Venerio.

Patate da L. 45 a 55 — Fagioli da L. 100 a 125 — Tegoline da L. 25 a 30 — Zucchette da L. 15 a 20 — Insalata da L. 50 a 100 — Capucci da L. 25 a 30 — Pomidoro da L. 100 a 120 — Erbette a L. 50 — Cetrioli da L. 30 a 40 — Ciliege da L. 200 a 250 — Pere da L. 80 a L. 400 — Pesche da L. 250 a 600 — Prugne da L. 60 a 80 — Mele a L. 250 — Albicocche da L. 300 a 500 — Uva a L. 600.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 25 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 20 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 18 — Erba Spagna da L. 25 a 30 — Paglia da L. 20 a 19 — Strame da L. 18 a 19.

Cinema Teatro Eden

PREMIERE DI NOVITA'

Oggi dalle ore 17 interessante programma, composto di: AL CONFINE DELLA MORTE, magnifica azione drammatica passionale interpretata dai noti e celebri artisti Vera d'Augara e Mario Parpagnoli, due nomi che danno affidamento di successo. L'azione si svolge in un angolo perduto del mistico Oriente, e sullo sfondo suggestivo dell'incantevole Capri; quindi oltre alla potenza del soggetto, si ha campo di ammirare le splendide vedute dal vero.

Fuori programma la comicissima americana in due atti, SHYMMY SONNAMBULO FANTASMAGORICO. Le più gustose trovate, le più pazze risate.

Concerto orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente freschissimo e giornalmente disinfettato.

Per venerdì 24 corrente, è annunciato il grandioso dramma popolare di carattere napoletano dal titolo L'ADDIO tratta dalla nota e premiata canzonetta omonima di L. Bovio, musicata da N. Valente. Per detto spettacolo vi sarà uno speciale accompagnamento orchestrale.

CRONACA UDINESE

In attesa della " Gioconda "

Le opere liriche e la dura vita di A. Ponchielli

Un clamoroso successo in provincia — Il fascino del teatro — Come un impiegato dell'anagrafe... — La « Gioconda » — Ultime opere.

La prima opera scritta dal Ponchielli, per l'incoraggiamento avuto dal suo mecenate-pellattiere Bortolo Piatti, trasse l'ispirazione dal romanzo di Alessandro Manzoni di cui portava il nome. « I Promessi Sposi », che andarono in scena il 15 settembre del 1856 al Teatro « Concordia » di Cremona, riportarono un clamoroso successo: l'opera si ripetè quindici sere, con crescente entusiasmo. Grandi applausi, ma il trionfo fu considerato un semplice avvenimento di campanile e non fu trovato un editore che volesse pubblicare, anche senza compenso, lo spartito. Di qui nuovi sconforti, nuovi dubbi e nuove miserie.

Il buon Piatti, però, sempre fiducioso e magnanimo, volle prolungare il suo contratto, dando così modo al maestro di scrivere nuove opere. Scrisse infatti il « Bertrando del Bormio », che non potè andare mai in scena; quindi completò la « Savoiarda », che venne data al Teatro « Concordia » di Cremona nel carnovale del 1860-61, con grande successo pure questa. Infinite chiamate, fiaccolate, serenate, banchetti, e via dicendo, ma... quattrini niente.

Fu costretto perciò ad accettare il posto di capo-musica nella Guardia Nazionale di Piacenza, con magro stipendio, e scrisse il « Roderico re dei Goti », rappresentato fra mille contrarietà al « Municipale » di Piacenza stessa, nel 1864, con una esecuzione perfidissima e, quindi, senza alcun interesse.

***

Nuove amarezze e nuove delusioni: la meta della gloria si allontanava ancora dal buon Maestro, che ritornava a Cremona per dirigervi la Banda comunale. Scriveva egli in proposito al suo amico Bignami:

« ... non sono contento, anzi ti dico che peggior malinconia non l'ho provata mai: non so cosa sia, ma provo uno sconforto che per vincerlo non basterebbero cento cappelle, nè il soldo più lucroso. Il mio pensiero fisso, l'unica volontà mia di lavoro, si converge al teatro... vorrei scrivere una nuova opera, vorrei nutrire una speranza di poterla dare; vorrei trovarmi in una città animata. Qui mi sento che perdo quel po' che ho appreso, sento che così continuando, potrebbe venire un giorno da pericolare la testa; c'è, caro mio, da diventar pazzi. Quando sono solo, penso che il mio avvenire è perduto... qui non c'è arte, qui non si apprende nulla ».

Egli non si seppe mai adattare a questo mestiere; provava uno sconforto che non sapeva vincere, essendo il suo pensiero sempre fisso al sogno che vedeva allontanarsi. E a un altro suo amico scriveva egli in quel tempo:

« Diventò a tratti come un facchino della ferrovia, mentre nel resto dell'anno mi par di essere un impiegato delle anagrafe. Musicalmente non vivo... Ancora sento che divento imbecille... Sono due anni di questa vita e i medici mi assicurano che acquisterò quel delizioso sorriso di ebete, che sta tanto bene in società ».

Concorse al posto di professore di contrappunto al Conservatorio di Milano, ma fu nominato Franco Faccio, e dovette adattarsi a fare il capobanda fino al 1872, anno in cui iniziò il suo periodo di gloria.

***

Per varie fortunate vicende, riuscì in quest'anno a passare a Milano dove potè far rappresentare i « Promessi Sposi ». Di tale prima esecuzione, così scrive Salvatore Farina:

« Sulle cantonate di Milano, si annunziava da una settimana una nuova opera di uno sconosciuto, ricavata da un libro immortale. La sera della première il pubblico non si lasciò tentare. Filippo Filippi quella sera (mi par di vederlo ancora) aveva deposto la tuba su la poltrona di destra e ogni tanto abbandonava il binoccolo su la poltrona di sinistra. Ad un tratto, fu silenzio in quel vuoto: due colpi secchi del direttore d'orchestra e si risvegliarono note di paradiso. Dopo applausi lunghi, interminabili, la sinfonia fu replicata: tale pezzo era il grido di vittoria di un dimenticato di ieri, d'un celebre di domani: era la sinfonia dei « Promessi Sposi » di A. Ponchielli ».

L'editore Ricordi diede subito dopo al maestro la commissione per una nuova opera: « I Lituani », che fu data alla Scala nel 1887. Questo lavoro fu ripetuto per due stagioni con lieto successo. Ma la vera ed assoluta gloria doveva venire con la « Gioconda », che quasi offuscò tutto il passato creativo del maestro, per la sua felice riuscita, accordata col pieno gusto del suo tempo, e che la fa vivere ancora oggi, piena di salute.

***

Il libretto della « Gioconda » fu scritto da Arrigo Boito (che firmò per anagramma Tobia Gorio) e ricavato dall'Angelo di Victor Hugo, il quale inviava il libretto al Ponchielli con questo augurio: « Che la « Gioconda » ci giocondi entrambi ». Fu data alla « Scala » la sera dell'8 aprile 1876, con interpreti la Mariani-Masi e il tenose Gayarre.

Il successo fu grandioso: venti chiamate, due pezzi bissati, ovazioni interminabili. Il celebre critico della « Perseveranza » Filippi scriveva che « Gioconda » è lavoro da grande maestro, pieno di efficacia drammatica, con un quarto atto pieno, che è addirittura una meraviglia. Il tempo ha giustamente riconfermato questo giudizio per unanime consenso e l'opera fu riconosciuta per una delle più riuscite del secolo decimonono.

La « Gioconda », invero, è d'una chiarezza adamantina, sia nelle intenzioni, che nelle forme: opera di robusta concezione e di spontaneo, efficacissimo sviluppo; è il frutto di un ingegno ispirato e fecondo. Di trionfo in trionfo questo capolavoro è giunto ai nosntri giorni, senza aver nulla perduto della sua grandezza.

***

Dopo la « Gioconda », Ponchielli scrisse il « Figliuol Prodigo », che andò in scena alla « Scala » nel 1880, e piacque assai; è opera che vanta pagine magistrali, da rivaleggiare, specie nei cori e concertati, con Meyerbeer.

Diede quindi, pure alla « Scala », nel 1885, la « Marion Delorme », che venne pochi anni or sono riesumata al Lirico di Milano. Questa fu l'ultima opera di Ponchielli, che lasciò completa. Altri lavori egli lasciò, quali « I Mori di Valenza », « Suor Teresa » ed « Olga ». Di queste solo la prima fu rappresentata, molti anni dopo la sua morte, e precisamente all'Arena di Milano, con la direzione di Guarnieri; vi fu aggiunto un atto da altro maestro e per questo l'opera apparve slegata assai; piacque però quello che scrisse Ponchielli.

Ponchielli moriva immaturamente nel 1886, mentre si recava a Piacenza per mettere in scena la « Gioconda »; fu colto da bronco-polmonite in viaggio e finiva i suoi giorni, quando il raggio di sole era venuto a rischiarare la triste e fortunosa esistenza. Era nominato professore di composizione al Conservatorio di Milano, e tra i suoi allievi va singolarmente notato Puccini, su cui egli ebbe tanta influenza.

Morì a cinquant'anni e quando la mente vigirosa e la fresca fantasia pareva dovessero farlo ascendere alle massime altezze, nel cammino dell'arte ed anche del benessero economico, che purtroppo non vide quasi mai al mondo. Milano ne reclamò le spoglie, per collocarle tra i grandi nel Famedio.

Il banchetto degli Avieri d'Italia ai colleghi Polacchi

Ieri, nel pomeriggio, è arrivato nella nostra città il generale Zagorski, comandante dell'Aeronautica polacca.

Con gentile pensiero, l'ufficialità dell'Aerodromo di Campoformido ha ieri sera offerto un signorile banchetto all'Albergo Italia in onore delle Missioni Polacca e Peruviana.

La Missione Peruviana è in Italia per una visita al teatro della nostra guerra.

Al banchetto intervennero il Prefetto della Provincia, il Commissario Prefettizio Manlio Binna, i generali Bellotti ed Anfossi, il comandante Sibilla ed altre personalità politiche e militari.

Alla frutta il comandante Sibilla ricordò la fraternità italo-polacca e il comune calvario per l'indipendenza nazionale.

A nome del Governo Nazionale, il gr. uff. Ricci, con felice parola, porgeva il saluto augurale agli ufficiali ospiti del nostro Paese.

Il generale Zagorski, in francese, ringraziava vivamente per le fraterne accoglienze ricevute in Italia mentre in perfetto italiano il Console generale polacco di Trieste comm. Vladimiro Kwiatowski elevava un inno alla colleganza delle due nazioni amiche.

L'ufficialità peruviana elevava poscia un triplice « hurrà » in onore dell'Italia, evviva ricambiato con effusione calda e sincera da tutti i convenuti.

La squadriglia polacca

Questa sera il Commissario Prefettizio dott. Binna offrirà un pranzo in onore della missione polacca che per il ritardo del generale Zagoski non ha potuto aver luogo ieri sera.

Il banchetto sarà tenuto all'Albergo Italia.

Dalla Loggia Municipale, fra le bandiere nazionali e del Comune, è esposta la bandiera nazionale polacca.

I funebri del T. C. Alciati

Modestamente era vissuto e modesti riuscirono i funebri resi alla salma del valoroso e compianto tenente colonnello cav. uff. Giusepe Alciati, seguiti ieri alle ore 17.30.

Le onoranze militari furono quelle dovute al grado dell'Estinto.

Precedeva la musica ed un Battaglione del 2° Reggimento Fanteria « Savoia »; quindi una carrozza a due cavalli con le corone: Dei nipotini, del futuro genero, del Nastro Azzurro e una palma della famiglia Binna; poi veniva il clero salmodiante, il carro funbre di prima classe tirato da sei cavalli, sul feretro furono deposte la spada, la sciarpa e le spalline; sul carro fu deposta la corona dei figli.

Un soldato portava un cuscino con le medaglie dell'Estinto.

I cordoni erano tenuti dal generale Anfossi, dal maggiore cav. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro, dal generale in ritiro cav. uff. Binna e dal signor Binna, figlio del precedente.

Subito dietro al carro funebre seguivano il figlio cav. Lorenzo Alciati, mutilato di guerra, la signorina Driussi, la sig. Malignani, la sig. Fabris e altre signore, una rappresentanza dei Veterani e Reduci con bandiera e il Presidente cav. Giuseppe Conti e il segretario cav. Luigi Conti, le rappresentanze con bandiera degli ex combattenti, mutilati ed invalidi di guerra, tubercolotici di guerra.

Il Labaro del « Nastro Azzurro », con una rappresentanza, precedeva la banda musicale.

L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in guerra era rappresentata dal signor Vittorio Marcovich, presidente della Sezione di Udine.

Seguivano poi il feretro i signori Urbanis, ing. Lionello Leskovich, cav. I. Rubbazzer, cav. uff. dr. V. Doretti, Arturo Ferrucci, cav. Periotti, A. Bosero, nob. R. Romano, cav. N. Larocca, rag. cav. Grosso, e una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi del Presidio.

Da Via Carducci il funebre corteo procedette alla Chiesa del Carmine e dopo le esequie proseguì al Cimitero monumentale.

Ai figli rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Come un povero vecchio fu depredato di 10 mila lire

La gherminella di un falso fattorino alla Banca d'Italia

Ieri mattina, verso le 10.30, certo Giulio Venier, di anni 65, da Basiliano, colono dell'on. Gortani ad Orgnano, si recava alla nostra sede della Banca d'Italia per realizzare un buono del tesoro di L. 10 mila. Questa somma egli intendeva realizzare di comune accordo coi figli per investirla nella latteria di Orgnano e per altri affari.

Un individuo finora sconosciuto, ma, al dire del Venier, basso di statura e di giovane età, era riuscito ad assistere alle operazioni di cambio ed aveva potuto apprendere il nome ed il cognome di colui che stava per incassare la discreta sommetta. Mentre il cassiere stava consegnando il denaro, lo sconosciuto, in gran fretta, passò al tavolo sul quale stavano i moduli per gli assegni e sopra uno di esssi scrisse il nome ed il cognome del Venier ed alcune cifre indicanti press' a poco il taglio dei biglietti consegnati dal Cassiere ed importanti la somma di L. 10 mila.

Ma appena il Venier scese il grande scalone della Banca, lo sconosciuto, sotto le vesti di fattorino, si presentò a lui e con fare bonario, mostrandogli il modulo per assegni, gli disse:

— Sentite buon uomo, voi vi siete dimenticato di firmare questa carta: ritornate dal Cassiere perchè senza la firma vostra il pagamento non è regolare. Intanto consegnatemi la somma che avete riscossa e salite con me.

Il Venier acconsentì, gli consegnò il denaro e con lui ritornò di sopra; ma appena all'ingresso del salone il truffatore, indicando al povero contadino lo sportello, gli disse:

— Andate là, io entro negli uffici.

Ma, anzichè negli uffici, il giovinotto riprese lo scalone e se la svignò con le 10 mila lire.

Il Venier si presentò quindi al Cassiere con il modulo consegnatogli dallo sconosciuto ed il Cassiere lo richiese di che cosa abbisognasse.

Il poveretto venne così a scoprire di essere stato abilmente truffato e non gli restò che darsi alla più legittima e commovente disperazione. L'infelice piangeva come un bimbo, avendo veduto sfumare così ignobilmente tutti i risparmi che costituivano il tesoro della sua famiglia.

Va notato che quando consegnò la somma al falso fattorino, il Venier lo avvertì che si sarebbe recato nel frattempo nello studio del perito cav. Achille Ficcini in via Jacopo Marinoni.

Scoperta l'audace truffa commessa ai danni dell'ingenuo Venier, fu tosto avvertita la Questura che, tosto, sotto la abile direzione del Commissario avv. Marotta, lanciò i suoi migliori agenti alla ricerca del mariuolo.

Ad un episodio più comico che drammatico dava origine poco tempo dopo la truffa così abilmente compiuta. Mentre il Venier scendeva dalle scale della Banca, dopo aver appreso a sue spese la triste realtà, si incontrò con un fattorino della Cassa di Risparmio che dal l'Intendenza di Finanza si recava agli sportelli della Banca d'Italia per una operazione a cui era stato delegato. Il Venier, credendo di ravvisare in lui l'abile truffatore lo indicò ai carabinieri i quali immediatamente procedettero al fermo.

Trattavasi di un evidente errore di persona, che fu sollecitamente spiegato negli uffici della Pubblica Sicurezza.

Sappiamo che l'avv. Marotta si è messo subito in moto per scoprire l'audace truffatore e per quanto finora non si abbiano notizie sulle sue indagini è augurabile che, col suo fiuto ormai tradizionale, sappia scovarlo e assicurarlo alla giustizia punitiva.

Iro M. Aurelio, fanciullo prodigio

AL MODERNO

Venerdì sera, 24 corrente, nella sala del Moderno, si produrrà per la prima volta a Udine il piccolo poeta e dicitore undicenne, Iro M. Aurelio, che le principali città d'Italia hanno ammirato entusiasticamente e che tutta la stampa ha unanimemente proclamato un vero miracolo per profondità e intensità di interpretazione, per fascino comunicativo e per virtù poetica.

Questo piccolo grande artista dice versi di Dante, di Carducci, di D'Annunzio con meraviglioso senso ritmico, con mirabile e personale impronta intuitiva. Dotato di una memoria prodigiosa, di chiara, robusta, intonata voce, di gesto ampio e plastico, egli vive i versi che dice, contrariamente a tanti dicitori, anche maturi, che altro non sono se non dei vuoti ripetitori di sillabe e di ritmi.

La poesia lo trasforma: il piccolo corpo, su cui si erge una bella testina intelligente e nobile, freme tutto sotto lo impeto vibrante dell'ispirazione e la sua faccia assume una strana e potente maschera virile.

Bisogna sentirlo nel « Canto del Conte Ugolino » nella « Canzone di Legnano », in « Piemonte », nella « Canzone d'Oltremare » per farsi un'idea di quanto eccezionale sia l'arte di questo prodigioso fanciullo.

Grandi uomini quali D'Annunzio stesso, Ettore Romagnoli, Ermete Zacconi che lo hanno ascoltato, sono rimasti vivamente colpiti dalla virtuosità di Iro M. Aurelio. E il D'Annunzio quando lo intese dire versi propri così, testualmente gli disse: « Tu sei il mio rivale... ed io ti ucciderò per invidia! ».

La « Gazzetta del Popolo » di Torino, dopo una serata al Carignano, così si esprimeva: « Iro M. Aurelio è un fanciullo prodigio nel senso più sano e più pieno, cantore ed interprete nel senso più classico dei nostri Poeti ».

Il nostro pubblico avrà, dunque, il piacere, venerdì sera, di applaudire Iro M. Aurelio e conosciutolo, lo amerà, vedendo in lui un fresco e spontaneo artista, segno nuovo e grande della potenza geniale della nostra razza.

Le benefiche Istituzioni friulane

La Colonia elioterapica

Nel parco dell'ex Istituto Gabelli è sorta, tre anni or sono, completamente ignorata da molti concittadini, la Colonia Elioterapica per i fanciulli deboli. Il « portiere », un ragazzino vispo e cortese, ci accoglie con un sorriso. Nel bel prato verde, circondato da una siepe che lo divide dalle abitazioni, vegetano gruppi di alberi fronzuti: là sotto sono preparate le tavole per la refezione. Bimbi e bimbe, ugualmente lindi nei loro grembiulini, con le gambette nude, ci guardano sorridenti. E' con noi un amico che conoscono, un attivissimo propugnatore di cose belle, buone, utili, un benefattore vero, per quanto modesto, di ogni Istituzione cittadina: il colonnello Italico Rubbazzer. I bimbi cantano con lui la « Bandiera » nel nosntro dialetto friulano: sorride la gentile Direttrice, sig. Bianchi, sorridono le signorine insegnanti.

Penso a questi bimbi esili tolti dalle loro case povere, felici in questo luogo benedetto; diventeranno forti nel corpo, forti nell'anima.

La sig. Direttrice ci parla del comm. Pizzio che si occupa con il consueto intelletto d'amore della pia Istituzione.

Qui passano tutta la giornata: alla sera rientrano nelle loro case con un lungo sguardo di desiderio. Salutano il prato che li ospiterà il giorno dopo.

— Ti piace il sole? — chiedo a una piccina.

— Qui mi piace tutto — risponde.

Questo è certo il miglior elogio per quanti si occupano, lavorano, affaticano: a questi vada la gratitudine di ogni cittadino che ama il suo paese.

Dopo le gare atletiche

Il Comitato organizzatore delle gare atletiche nella sua ultima riunione ha deliberato di inviare un ringraziamento a quanti si sono prestati alla buona riuscita della manifestaziona.

Seduta stante venne fatto un presente al signor Armando Miani, anima della riuscitissima organizzazione sportiva.

Ospizio Marino Friulano

L'Ospizio Marino Friulano, che nella corrente stagione ha inviato alla cura balneare oltre 800 bimbi dell'intera Provincia destinandoli al Lido di Venezia, a Riccione ed a Grado, sta preparando altri turni di cura, i quali avranno inizio rispettivamente alla fine del corrente mese ed alla metà di agosto.

Con tali nuove spedizioni il numero complessivo dei piccoli malati assunti dal benefico Istituto ascenderà probabilmente a oltre 1200.

Le iscrizioni ordinarie a retta gratuita e semigratuita sono ormai definitivamente chiuse; saranno invece prese ancora in considerazione le domande di ammissione a totale pagamento di bimbi fino ai 15 anni di età e quelle di dozzinanti adulti.

Alla Mutua Agenti

Ieri sera si è riunito il testè eletto Consiglio della Mutua Agenti per la nomina delle cariche sociali.

All'unanimità non vennero accettate le dimissioni del consigliere Giulio Cesare Biasutti. Per acclamazione fu riconfermata la precedente Direzione nelle persone del cav. G. B. De Pauli, presidente, Giulio Cesare Biasutti, vice-presidente; direttori i signori Luigi Galliussi, Giuseppe Contardo e Umberto Cattaruzzi.

La distribuzione dei premi

agli espositori nella Mostra nel rione di via Grazzano

Il Consiglio amministrativo della prima Mostra Giorgiana del Rione di Grazzano, presa visione delle conclusioni finanziaria e morale esposte dalla Presidenza, ha deliberato di fissare la giornata di domenica 2 agosto p. v. per la distribuzione dei premi agli espositori della Mostra stessa e che tale cerimonia avvenga possibilmente nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico o nella sala del Palazzo Giacomelli in forma solenne e con l'intervento delle autorità cittadine.

Ha deliberato inoltre che l'eventuale civanzo venga devoluto allo scopo indicato nell'appello lanciato alla cittadinanza.

Il ricorso per il processo Domini

Il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia ha interposto ricorso in Cassazione avverso la recente sentenza del processo Domini-Feruglio per l'esclusione della qualifica dal reato di appropriazione indebita.

Pare che il ricorso non muti la posizione del Feruglio.

Denuncia semestrale

Mutilati assunti

Essendo già decorso il termine legale del 10 luglio corrente per la presentazione da parte delle ditte aventi più di dieci dipendenti maschi, della denuncia del personale valido ed invalido alle loro dipendenze, si ricorda alle ditte ritardatarie che non ottemperando subito ad una tale prescrizione verranno sottoposte ai sensi di legge al pagamento di una ammenda da L. 100 a L. 1000.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Manzo alla toscana - Contorno.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare ha offerto L. 20 il signor Antonio Gasparini.

Un giovinetto quasi svenato

Ieri, nel pomeriggio, il giovanetto Silvio Crainz, di anni 15, apprendista calzolaio, abitante in via di Mezzo, 27, si trovava a giocare con alcuni compagni nei pressi di Piazza Umberto I. Nel chinarsi, poichè malauguratamente aveva in una tasca dei pantaloni un affilato trincetto, l'arma gli penetrò nella regione inguino-crurale producendogli una larga ferita.

Il povero ragazzo, accortosi che il sangue gli usciva in gran copia dallo squarcio, si diede a correre verso piazza del Patriarcato, via Lovaria e piazza del Duomo e via dei Calzolai, comprimendosi la ferita e lasciando dietro di sè un'abbondante striscia di sangue. Giunto in via dei Calzolai, il giovanetto, ormai esausto, cadde a terra pallido e smorto per l'abbondante emorragia e fu raccolto da alcuni passanti i quali in gran fretta lo trasportarono all'Ospitale Civile.

Quivi gli furono prodigate le cure del caso e salvo complicazioni, determinate dalla acuta anemia dipendente dalla profusa emorragia, guarirà in 8 giorni.

Onorificenza

ad un giovane concittadino

Apprendiamo con la più viva soddisfazione che il rag. prof. Luigi Galanti, direttore generale per l'Italia della compagnia d'assicurazione « La France » con sede in Milano è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorificenza è giusto riconoscimento dei meriti professionali del giovane appena ventottenne e già distintosi per sveglatissimo ingegno e per zelante attività nell'esercizio della sua delicata professione.

A lui i nostri rallegramenti; al padre, l'ottimo amico Efisio, alla mamma e ai fratelli, giustamente orgogliosi del loro caro, le nostre più vive felicitazioni.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21:30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 20 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.20 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa :ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemone: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »